



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 2 marzo 2011

**Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 7 marzo 2011**  
(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione del Presidente della Giunta sull'Aeroporto di Firenze.

DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 27 settembre 2010.

Assessore Tiziano Lepri

3. Modalità di scioglimento dell'Agenzia per il Turismo della Provincia di Firenze (APT) in attuazione delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 65/2010. *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

4. PdL: "In merito al Rapporto PISA e alle classifiche OCSE che riguardano la scuola italiana". (ID 3655098)
5. Cons. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Cei e Melani: "Sostegno all'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e al Comune di Certaldo per la proposta di istituzione del Comitato per il 7° centenario della nascita di Giovanni Boccaccio". (ID 3644706)
6. Cons. Calò e Verdi: "A favore dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale 'SI' alle rinnovabili NO al nucleare' circa il progetto di legge di iniziativa popolare 'Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima'". (ID 3493726)

INTERROGAZIONI

7. Cons. Calò e Verdi: "Comitati dei pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti". (ID 3503730)
8. Cons. Calò e Verdi: "I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale. Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti. Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL". (ID 3514798)
9. Cons. Biagiotti, Giunti, Bombardieri, Prosperi e Lazzeri: "Scadenza rinnovo Osservatorio Ambientale". (ID 3521601).
10. Cons. Biagiotti, Giunti, Prosperi e Lazzeri: "Caos traffico in via Circondaria". (ID 3521628)
11. Cons. Calò e Verdi: "Un monito che deve diventare un'opportunità, se gli interessi di pochi non continuano a pesare più del buonsenso e degli interessi dell'intera comunità. Speriamo che questo incidente possa fungere anche da monito per tutti i progetti di grandi opere che il Governo vorrebbe portare avanti senza alcuna seria valutazione d'impatto ambientale e a discapito delle comunità locali". (ID 3528533)



12. Cons. Cordone: Valdarno: "cancellazioni e ritardi dei treni; pendolari di nuovo sul piede di guerra". (ID 3534023)
13. Conss. Calò e Verdi: "Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti". (ID 3536279)
14. Conss. Calò e Verdi: "Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3536293)
15. Conss. Verdi e Calò: "Il garante dei diritti dei detenuti denuncia nuovamente le condizioni di sovraffollamento nel carcere di Sollicciano. Tutti lavorano per trovare soluzioni concrete, ma la giunta provinciale cosa sta realmente facendo?". (ID 3536296)
16. Conss. Calò e Verdi: "Nuova protesta dei cittadini del Valdarno Fiorentino per la continua congestione della SR69 nel tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline Valdarno" (ID 3537086).
17. Conss. Calò e Verdi: "Mancata pulizia del Fosso di Castiglionchio: deprecabile il fatto che con le piogge torrenziali di queste settimane l'alveo del fosso sia in pessimo stato di manutenzione. Accertare tutte le responsabilità e attivare le manovre di pulizia e prevenzione. Richiesta di sopralluogo da parte della Polizia Idraulica". (ID 3537134)
18. Cons. Cordone: "Traffico sulla SR 69 Incisa-Figline; incroci sulla 69 e situazioni di grande disagio". (ID 3538041).
19. Conss. Verdi e Calò: "Prime crepe sull'asfalto della passerella sul Ponte di Figline. Rifondazione Comunista chiede immediato sopralluogo e verifica di detti danni da parte degli organi competenti, una relazione dettagliata sugli interventi necessari a completare e ripristinare la costosissima opera, l'accertamento di eventuali responsabilità". (ID 3539247)
20. Conss. Verdi e Calò: "Il Comune di Reggello esprime la propria preoccupazione sugli effetti che i tagli al trasporto locale su gomma avranno sul proprio territorio. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di non procedere alla logica dei tagli indiscriminati ma di salvaguardare l'intero sistema di protezione sociale ivi compreso il diritto alla mobilità e del lavoro". (ID 3539371)
21. Conss. Calò e Verdi: "Confesercenti chiede l'istituzione di una commissione di indennizzo per le attività produttive interessate dai lavori della tramvia. Rifondazione Comunista ritiene necessario il monitoraggio e il controllo sugli effetti complessivi dei lavori di realizzazione dell'opera". (ID 3542659)
22. Cons. Cordone: "Moda, corso di laurea a rischio. Interviene la Provincia". (ID 344799)
23. Cons. Cordone: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze". (ID 3544807)
24. Cons. Cordone: "Oltre 500 posti di lavoro a rischio nella Provincia di Firenze, per quanto riguarda i bidelli impegnati nelle scuole pubbliche". (ID 3544827)
25. Conss. Calò e Verdi: "Il Governo non rinnova l'appalto esterno nelle scuole pubbliche dei servizi di pulizia, sorveglianza per il prossimo anno. Dei 25.000 posti a rischio in tutta Italia, 1222 appartengono alla Toscana e oltre 500 nella sola Provincia di Firenze. Oltre all'attacco alla scuola pubblica si apre uno scenario devastante sul versante occupazionale. Parte la mobilitazione dei lavoratori a cui va la piena solidarietà di Rifondazione Comunista". (ID 3544838)
26. Conss. Calò e Verdi: "13 novembre, Presidio dei lavoratori di Panorama a Campi Bisenzio. La protesta riguarda il mancato rinnovo del contratto integrativo scaduto da due anni, l'attacco ai diritti, al lavoro, alla contrattazione e alle libertà sindacali. Appello affinché l'azienda riapra le trattative. Solidarietà ai



- lavoratori e pieno sostegno alla vertenza da parte di Rifondazione Comunista". (ID 3544890)
27. Conss. Calò e Verdi: "Resta incerto il futuro delle Ceramiche Brunelleschi, la storica azienda delle Sieci (FI), 40 lavoratori, tutti tranne qualche amministrativo, attualmente in cassa integrazione. Il 19 p.v. incontro in Regione Toscana". (ID 3544904)
28. Conss. Calò e Verdi: "L'occupazione femminile paga un altro tributo alla crisi. 25 lavoratrici perdono il lavoro. Hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi. Concorrenza sleale negli appalti?". (ID 3544918)
29. Conss. Calò e Verdi: "Dal Valdarno Fiorentino alla Valdisevie fino al Mugello scoppia la protesta dei pendolari: i pendolari schiacciati dai ritardi, dalle soppressioni, dagli aumenti tariffari, dalle disparità di trattamento da parte di Trenitalia, dal perenne sovraffollamento e dalle carenze di servizi e confort di base...". (ID 3544930)
30. Conss. Calò e Verdi: "Mancata messa in sicurezza del Lago di Donnini-Reggello. Di fronte all'aggravarsi delle condizioni climatiche e delle piogge di queste ultime settimane i cittadini di S. Ellero chiedono atti concreti per la definitiva messa in sicurezza dell'invaso. Rifondazione Comunista incalza la Provincia di Firenze anche sulle funzioni di vigilanza e controllo. Si richiede l'indizione di un'assemblea pubblica". (ID 3546231)
31. Conss. Calò e Verdi: "Chiude l'azienda del Sindaco di Prato, la Sasch con sede a Capalle comune di Campi Bisenzio. Una gestione con una esposizione debitoria forse irrecuperabile. 395 lavoratori a rischio disoccupazione. Rifondazione comunista esprime la propria solidarietà e chiede immediato sostegno al reddito per i lavoratori e una assunzione di responsabilità sociale alla proprietà". (ID 3546297)
32. Cons. Giunti: "Comune di Reggello: grossi tagli al servizio TPL su gomma". (ID 3546342)
33. Conss. Giunti e Prosperi: "Trasporti Ferroviari in Valdisevie: Protesta di Pendolari ed Amministratori". (ID 3546354)
34. Conss. Calò e Verdi: "Mancata messa in sicurezza fosso di Castiglionchio - ulteriore aggravamento voragine 'Tanini' e nuovo sopralluogo effettuato dal Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista". (ID 3546418)
35. Conss. Calò e Verdi: "Nuovo dramma occupazionale. Messa in liquidazione l'azienda 'Macchine Industriali srl - Mind' di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. 20 lavoratori attendono di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Fiom CGIL unitamente alla RSU richiedono l'attivazione del tavolo di unità di crisi. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza". (ID 3547268)

**Il Presidente del Consiglio**  
**(Avv. David Ermini)**



## Domanda rimandata dal Consiglio Provinciale del 28 febbraio 2011

**Cons. Cordone:** Stop al cantiere della terza corsia autostradale: ritardi che crescono, operai che vanno a casa ed incontro del Presidente della Regione Toscana Rossi per la BTP. Che cosa fa la Provincia di Firenze?

## Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 7 Maggio 2011

- 1) **Cons. Calò e Verdi:** - Nuovo infortunio sul lavoro. Un operaio agricolo albanese, che stava facendo dei lavori di movimento zolle in una tenuta a Firenze, è rimasto incastrato con la gamba destra in una motozappa. Critiche le condizioni del ferito soprattutto per le gravi lesioni riportate. Da i primi rilievi effettuati sembra che l'operaio non fosse assicurato. Non si arresta il quotidiano stillicidio di morti e infortuni sul lavoro, delle invalidità e delle malattie professionali dovute all'inosservanza delle norme sulla sicurezza e al fenomeno del lavoro nero, grigio e marginale. Rifondazione comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e tutte le iniziative di contrasto al lavoro nero.
- 2) **Cons. Calò e Verdi:** - Muore un altro detenuto (affetto da una grave insufficienza respiratoria) nel carcere fiorentino di Sollicciano. Un avvocato dichiara che qualcosa non ha funzionato nelle cure. Mentre il Garante dei diritti dei detenuti a fronte di un pesante sovraffollamento e di gravi carenze igieniche sanitarie ribadisce che "i medici devono verificare la compatibilità tra condizioni di salute e stato di detenzione". Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria costernazione per quanto avvenuto a Sollicciano richiama la Provincia di Firenze ad intervenire a rimuovere concretamente sul sovraffollamento, sulle gravi carenze infrastrutturali e a difesa dei diritti costituzionali.
- 3) **Cons. Cordone:** - Sulla verifica del TPL e cancellazione dell'autobus n. 39 tra San Polo in Chianti e Grassina.
- 4) **Cons. Cordone:** - Verifica del TPL su rotaia e continui disagi alla stazione di Fucecchio.
- 5) **Cons. Calò e Verdi:** - Nuovo preoccupante allarme per l'agricoltura del Mugello: attacco di una parassita alle coltivazioni di mail. La Provincia intervenga in modo tempestivo per sostenere gli agricoltori e per gli interventi di prevenzione

- 6) **Cons. Calò e Verdi:** - Niente gite per gli alunni del Liceo Giotto Ulivi di Borgo S. Lorenzo. Gli studenti: "comprendiamo le ragioni dei docenti, situazione ingestibile a causa dei tagli". Qual è il quadro complessivo degli istituti del territorio provinciale?
- 7) **Cons. Calò e Verdi:** - La proprietà dell'Hotel Certosa di Firenze decide di chiudere le attività turistico alberghiere per dedicarsi ad operazioni immobiliari. Trenta lavoratori perdono il posto di lavoro a causa di una operazione che favorisce la speculazione edilizia e le rendite. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di contrastare questo ennesimo attacco all'occupazione fatto sulla pelle dei lavoratori.

OK solo un riferimento  
all'aspetto infrastrutturale  
21/2/4  
JH

516 n. 24/11



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0080651/2011  
21/02/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 21 febbraio 2011

Oggetto: " Stop al cantiere della terza corsia autostradale: ritardi che crescono, operai che vanno a casa ed incontro del Presidente della Regione Toscana Rossi per la BTP. Che cosa fa la Provincia di Firenze?"

**Considerato che:**

- lo stop ai cantieri della terza corsia autostradale ( intervento strategico per la mobilità fiorentina),e le difficoltà aziendali del gruppo Baldassini Tognozzi Pontello stanno determinando il ritorno a casa di circa 400 persone, compresi gli addetti del cantiere della Certosa;
- detta situazione bloccherà anche la realizzazione di infrastrutture importanti per la viabilità della città di Firenze, quali il by pass del Galluzzo e il parcheggio scambiatore per la linea 1 della tramvia;
- vi è da parte delle Istituzioni, una certa apprensione per la difficile situazione di BTP, una delle realtà imprenditoriali più forti nella nostra provincia e nella nostra regione anche perchè tali difficoltà aziendali potrebbero imprimere notevoli ritardi ai suddetti lavori;
- apprendiamo che , il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi chiederà un incontro al commissario giudiziale che gestisce il gruppo Baldassini Tognozzi Pontello sui problemi sopra esposti;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere:**

- che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di propria competenza, ai fini di una soluzione positiva delle problematiche esposte in narrativa che riguardano sia la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro , che la realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

**TERZA CORSIA** IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CHIEDE DI INCONTRARE IL COMMISSARIO

# Stop al cantiere, i ritardi crescono Operai a casa e Rossi va alla Btp

di FABRIZIO MORVIDUCCI

**LA TERZA CORSIA** è un intervento strategico per la mobilità fiorentina. Perché oltre al nastro autostradale sono previste infrastrutture sulla viabilità cittadina, come il by pass del Galluzzo e il parcheggio scambiatore per la linea 1 della tramvia. Dopo lo stop ai cantieri c'è preoccupazione da parte delle istituzioni per i ritardi che le difficoltà aziendali potranno imprimere ai lavori. E c'è anche una certa apprensione per la difficile situazione di Btp, una delle realtà imprenditoriali più forti

**NIENTE PIU' BLOCCHI**  
I sindacati hanno comunicato che da ieri i circa 400 addetti sono tornati al loro paese

in Regione. Proprio per questo il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiederà un incontro al commissario giudiziale che gestisce il gruppo Baldassini Tognozzi Pontello. «Chiederò al commissario un incontro — ha precisato il presidente durante l'incontro coi sindacati — per uno scambio di informazioni e per approfondire con lui, se lo vorrà e senza che questo interferisca in alcun modo con la sua attività, tutte le notizie che riguardano questa importante realtà produttiva. E una realtà che merita, da parte della Regione e delle istituzioni locali, la massima attenzione. E la Regione non intende farla mancare». Intanto ieri i sindacati hanno comunicato che tutti i lavoratori dell'azienda impegnati nel cantiere di Poggio Secco a Scandicci hanno fatto ritorno a casa. In tutto, si tratta di circa 400 persone, compresi gli addetti del cantiere di Certosa. Dopo gli attimi di ten-

sione dell'altro giorno, quando gli operai hanno minacciato di bloccare l'autostrada se non fosse stato loro concesso il biglietto per fare ritorno ai loro paesi di residenza, la situazione è tornata tranquilla. Certo è che i lavoratori sono sospesi col diritto al salario, in attesa di capire cosa accadrà. Da una parte la difficile situazione degli operai, dall'altra le incertezze sul termine dei lavori. Opere come il by pass del Galluzzo hanno accumulato già un ritardo notevole sulla tabella di marcia. Uno snodo viario di 3,5 chilometri con tre gallerie, che doveva collegare via Senese con il bivio per le Bagnese al casello della A1. Un'opera attesa dai residenti del Galluzzo, che vivono 'strozzati' dal traffico, ma anche da quelli di Scandicci che l'aspettano per il riassetto viario della zona di Torregalli e per cominciare a pensare a una possibile bretella di collegamento tra il lotto zero e Firenze Certosa, con lo sfondamento di un varco al Ponte a Greve. Altro fulcro nodale, il parcheggio scambiatore, l'aeroporto di Scandicci come lo aveva definito Richard Rogers all'atto di progettare il nuovo centro della città. Nel parcheggio scambiatore dovrebbero trovare spazio anche i pullman turistici, almeno una buona parte, in ingresso a Firenze. Ma anche i pendolari che scelgono la tramvia come mezzo di collegamento con Firenze. Oltre a queste due opere di primo piano, restano anche i completamenti delle gallerie sull'A1, gli ampliamenti di corsia dove necessario. Sull'esterno si contano ancora la fine delle opere esterne alla galleria di Casellina e di tutte le altre opere connesse. Vedremo come evolverà la situazione nei prossimi giorni, se sarà possibile ripartire coi lavori nel minor tempo possibile, o se verranno prese altre decisioni.



**SENZA LAVORO** Il cantiere autostradale della Baldassini Tognozzi Pontello e gli operai nei giorni delle proteste





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OR  
28/2/11  
fu



PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0089442/2011

28/02/2011

Cl. 001.10.01

Firenze 28 Febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Nuovo infortunio sul lavoro. Un operaio agricolo albanese, che stava facendo dei lavori di movimento zolle in una tenuta a Firenze, è rimasto incastrato con la gamba destra in una motozappa. Critiche le condizioni del ferito soprattutto per le gravi lesioni riportate. Da i primi rilievi effettuati sembra che l'operaio non fosse assicurato. Non si arresta il quotidiano stillicidio di morti e infortuni sul lavoro, delle invalidità e delle malattie professionali dovute all'inosservanza delle norme sulla sicurezza e al fenomeno del lavoro nero, grigio e marginale. Rifondazione comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e tutte le iniziative di contrasto al lavoro nero. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

Nuovo infortunio sul lavoro, un operaio albanese di 27 anni, che stava facendo dei lavori agricoli in una tenuta in via Bellosguardo, è rimasto incastrato con la gamba destra in una motozappa con la quale stava effettuando dei lavori di movimento zolle. L'arto è rimasto intrappolato negli ingranaggi producendo profonde lesioni. Il giovane operaio è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Careggi. Sul sinistro oltre al 118, sono intervenuti Polizia, VV.FF., Ispettorato del lavoro. Da i primi rilievi effettuati sembra che l'operaio non fosse in regola con l'assunzione. Anche questa volta l'infortunio non si è trasformato in tragedia, anche se le condizioni cliniche non sono delle migliori. Prosegue inarrestabile il quotidiano stillicidio di morti e infortuni sul lavoro, spesso dovuti alla scarsa sicurezza nei luoghi di lavoro e ad una cultura della prevenzione che viene solo praticata nelle intenzioni di pochi. Stando alle cronache non diminuiscono gli infortuni, le morti, le invalidità e il dimenticato fenomeno delle malattie professionali. Pur essendo in corso i rilievi degli ispettori del lavoro e dell'ASL 10, contestualmente a quelli degli altri organi inquirenti che sono intervenuti sul



posto per ricostruire la dinamica sul nuovo infortunio, rimane difficile convenire con chi sostiene che tutto sia dovuto al caso o al solito destino cinico e baro.

Se i sospetti avanzati dagli ispettori fossero veri, in questo caso siamo di fronte ad un altro episodio di lavoro nero, grigio e marginale il quale va però connesso ad un dato strutturale che è in crescita e che a sua volta va ricondotto alla frammentazione del processo produttivo, alla ricattabilità e alla precarietà dei lavoratori e soprattutto dei migranti, alla competizione selvaggia, alla voglia per molti di utilizzare la crisi per fare profitto magari scaricando sul costo del lavoro, sulla sicurezza e in questo caso evadendo contribuzioni previdenziali, contrattuali e fiscali.

Attraverso anche questa storia e questo "dato" ci chiediamo per quale barbaro meccanismo la vita di un uomo o un pezzo del suo corpo vale pochi euro, e quanta strada resta ancora da fare per mettere fine a questa vergogna.

Per questo motivo occorre sottrarre alle righe dei giornali (che per fortuna né riportano la loro esistenza) le vittime per incidenti sul lavoro, che spesso sono senza voce, relegate nel silenzio, della negligenza e della distrazione e rese visibili nei palazzi della politica e del governo anche locale. Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria vicinanza all'operaio agricolo albanese infortunato e nel ribadire la nostra preoccupazione sul il continuo ripetersi di episodi infortunistici nei luoghi di lavoro dovuti sempre più anche alla piaga del lavoro nero, grigio e marginale, nel riaffermare l'invito alla massima attenzione e mobilitazione delle Istituzioni chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sul nuovo infortunio sul lavoro avvenuto in una tenuta di Bellosgurado, se corrisponde a vero che l'operaio agricolo non fosse assicurato, se la dinamica di questo nuovo evento infortunistico è data dalla riduzione e/o inosservanza delle misure di prevenzione o dall'omissione di quelle di protezione e sicurezza. Altresì chiediamo di sapere gli esiti delle indagini da parte dell'Ispettorato del lavoro e degli altri organi intervenuti, quale è il lavoro sino ad oggi fatto dall'Amministrazione Provinciale sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Infine chiediamo di sapere il lavoro svolto dalla Provincia di Firenze unitamente ad altri organi e livelli istituzionali per contrastare il fenomeno del lavoro nero, grigio e marginale e l'evasione contributiva, previdenziale e fiscale di molte imprese a danno del lavoratore e della sicurezza.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Calò', written in a cursive style.

Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Verdi', written in a cursive style.

**INCIDENTE SUL LAVORO**

# Gamba intrappolata nella motozappa Grave operaio

**LA DISGRAZIA** si è consumata in un attimo intorno alle 12.15 di ieri: un operaio albanese di 27 anni, che stava facendo dei lavori agricoli in una tenuta in via Bellosguardo al numero 18, è rimasto incastrato con la gamba destra in una motozappa con la quale stava effettuando dei lavori di movimento



zolle. L'arto è rimasto intrappolato negli ingranaggi producendo profonde lesioni. Il giovane operaio è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Careggi. Sul posto sono intervenuti una

volante della polizia, l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e l'ispettorato del lavoro. da una prima ispezione sembra che il cittadino albanese non fosse il regola con l'assunzione. Il terreno sul quale stava effettuando i lavori risulta essere di una persona che in questo momento si trova fuori Italia, sembra in Belgio, per motivi di lavoro.

Le condizioni del ferito sono serie, ma non è in pericolo di vita: in pericolo invece è la gamba destra che ha riportato gravi lesioni.





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0089450/2011

28/02/2011

CI. 001.10.01



OK  
28.2.11  
fmi

Firenze 28 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Muore un altro detenuto (affetto da una grave insufficienza respiratoria) nel carcere fiorentino di Sollicciano. Un avvocato dichiara che qualcosa non ha funzionato nelle cure. Mentre il Garante dei diritti dei detenuti a fronte di un pesante sovraffollamento e di gravi carenze igieniche sanitarie ribadisce che " i medici devono verificare la compatibilità tra condizioni di salute e stato di detenzione ". Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria costernazione per quanto avvenuto a Sollicciano richiama la Provincia di Firenze ad intervenire a rimuovere concretamente sul sovraffollamento, sulle gravi carenze infrastrutturali e a difesa dei diritti costituzionali. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Un altro detenuto muore nel carcere fiorentino di Sollicciano. La vittima è un marocchino di 48 anni. L'immigrato, che viveva in Italia con regolare carta di soggiorno, soffriva di crisi respiratorie e sarebbe morto per infarto. L'uomo era alla prima carcerazione.

Ricoverato a Careggi i medici avevano segnalato che un polmone non funzionava più, il suo avvocato dichiara che poco prima di morire il detenuto respirava a fatica, non parlava e non camminava. Lo stesso legale dichiara che qualcosa non ha funzionato nelle cure e non tanto nei soccorsi. Il problema starebbe "... nell'assistenza dei malati in carcere. O a Careggi o a Sollicciano è probabile che qualcuno abbia sbagliato...".

I carabinieri hanno "...sequestrato negli uffici del penitenziario documenti relativi alle condizioni di salute dell'uomo...".

Per il Garante dei detenuti del Comune di Firenze, Franco Corleone, ".../l'assistenza a tossicodipendenti e malati è il grande problema del carcere

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

*sovraffollato...”, "...bisogna che i medici segnalino tempestivamente l'eventuale incompatibilità tra la salute del detenuto e lo stato di detenzione....i tempi di attesa non possono essere lunghi perché in carcere le condizioni sono profondamente diverse rispetto a fuori... qui parliamo di persone che stanno in luogo sovraffollato, con l'acqua fredda...”.*

E ancora continua il Garante "... a Sollicciano le celle sono al buio perché le lampadine a incandescenza sono bruciate e le vecchie sono fuori commercio..." infine "... lo Stato deve fare uscire queste persone da sane, non da malate...”.

Intanto gli episodi tutt'altro che rassicuranti della popolazione carceraria in Toscana ci rivelano il triste primato dei "...tentati suicidi, 155 nel 2009. Nello stesso anno i cosiddetti **eventi critici** sono stati 2318, con 8 suicidi, 974 atti di autolesionismo e 480 scioperi della fame. E i dati statistici del 2010 non sono molto dissimili...”.

Più volte Rifondazione Comunista preoccupata per il protrarsi della situazione di sovraffollamento e di gravi carenze igienico sanitarie negli istituti carcerari della Provincia di Firenze ha chiesto alla Giunta provinciale di riferire dettagliatamente sulle iniziative concretamente adottate per superare la situazione di emergenza e di criticità presenti anche a Sollicciano.

Nell'ottobre 2010 rispondendo ad una nostra domanda di attualità fu annunciato dall'Assessore alla Sicurezza e alle politiche della Legalità che:

- 1) era partita una esplicita richiesta rivolta all'Amministrazione penitenziaria per un incontro e per un confronto costruttivo
- 2) che la Provincia di Firenze – nel frattempo entrata a far parte dell'Osservatorio del settore carcerario
- 3) che solo una politica attenta e quotidiana interistituzionale potrà far uscire il carcere da questa drammatica situazione

Nel Novembre 2010 a fronte di una ennesima denuncia sul sovraffollamento e diritti dei detenuti da parte del Garante chiedemmo nuovamente alla Giunta provinciale cosa di concreto stava facendo l'Amministrazione provinciale per quanto di sua competenza per trovare soluzioni concrete ai temi sopra richiamati e in armonia con il dettato costituzionale sul tema dei detenuti.

Precisiamo che a tutt'oggi stiamo ancora attendendo di apprezzare l'operato della Giunta e soprattutto la concretizzazione degli impegni dichiarati e assunti nelle sedi istituzionali e pubbliche sui temi che riguardano le condizioni degli istituti penitenziari della Provincia di Firenze.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nell'esprimere la propria costernazione per quanto avvenuto a Sollicciano dove ancora una volta un uomo perde la vita, "per cause da accertare", in un contesto dove permangono ancora gravi carenze igienico-sanitarie, infrastrutturali e di pesante sovraffollamento,

nel ribadire che anche nel sistema penitenziario devono essere comunque garantiti tutti i diritti costituzionali ivi compreso il diritto alla salute e la verifica tra condizione di salute e stato di detenzione,

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto drammaticamente accaduto a Sollicciano con la morte di un nuovo detenuto. Altresì chiediamo di sapere quali sono state le cause del decesso di una persona che già soffriva di una grave insufficienza respiratoria, se il detenuto sia stato adeguatamente assistito e curato nel modo più appropriato. Infine chiediamo di sapere i motivi per i quali permane a Sollicciano una gravi situazioni di sovraffollamento e soprattutto in che condizioni vengono garantiti i diritti alla salute e alla persona e cosa sta facendo l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza sulla grave situazione degli istituti carcerari.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Questo è il comunicato ANSA da riprodurre e da allegare

## **Muore detenuto a Sollicciano, l'avvocato: "Qualcosa non è andato nelle cure"**

**Il legale: "I medici avevano segnalato che un polmone non funzionava più. L'ho incontrato e l'ho trovato su una sedia a rotelle e non riusciva a parlare perché respirava a fatica"**

26/02/2011 - 21:31

Un detenuto è morto ieri pomeriggio, per cause naturali, nel carcere fiorentino di Sollicciano e i carabinieri questa mattina hanno sequestrato negli uffici del penitenziario documenti relativi alle condizioni di salute dell'uomo.

La vittima è un marocchino di 48 anni, già condannato in primo grado per traffico di stupefacenti. L'immigrato, che viveva in Italia con regolare carta di soggiorno, soffriva di crisi respiratorie e sarebbe morto per infarto.

L'uomo era alla prima carcerazione. Nelle settimane scorse il detenuto era stato ricoverato all'ospedale di Careggi per motivi polmonari e, rivela il suo avvocato difensore, Michele Passione, "i medici avevano segnalato che un polmone non funzionava più. Ieri mattina l'ho incontrato e l'ho trovato su una sedia a rotelle e non riusciva a parlare perché respirava a fatica. Per questo motivo erano anche giorni che non parlava con i familiari in Marocco. E' morto ieri pomeriggio alle 16".

I soccorsi "sono stati tempestivi", rivela l'avvocato. Il sostituto procuratore Giuseppina Mione ha disposto l'autopsia "La morte del mio assistito - afferma Passione - non è certamente da imputare ai soccorsi, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato nelle cure. E' il problema dell'assistenza dei malati in carcere. O a Careggi o a Sollicciano è probabile che qualcuno abbia sbagliato".

Per il garante dei detenuti del Comune di Firenze, Franco Corleone, "l'assistenza a tossicodipendenti e malati è il grande problema del carcere sovraffollato. Con il passaggio dell'assistenza sanitaria in carcere al servizio nazionale spero che la situazione migliori. E spero che presto si decida per un luogo idoneo dove far scontare la pena ai tossicodipendenti. Nei giorni scorsi uno di loro è stato salvato dal suicidio". (ANSA).

CR 28.2.11  
fum

3



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0089461/2011  
28/02/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 28 febbraio 2011

**Oggetto: "Sulla verifica del TPL e cancellazione dell'autobus n° 39 tra San Polo in Chianti e Grassina"**

**Considerato che:**

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che per quanto riguarda il Comune di Greve in Chianti, la verifica e razionalizzazione del TPL dovuta a minori investimenti sia da parte del Governo che della Regione Toscana, ridurrebbe sensibilmente alcune linee come per esempio l'autobus n° 39 nel tratto che collega la frazione di S.Polo a Grassina;
- i "bussini" della linea 39 sono stati in questi anni un servizio prezioso, ottenuto grazie all'impegno profuso dal Comune di Greve in Chianti ed hanno permesso i collegamenti con Grassina, da dove si possono prendere gli autobus per Firenze e soprattutto per Ponte a Niccheri, quindi con il presidio ospedaliero di S.Maria Nuova e con le scuole della zona sud di Firenze;
- detto collegamento rappresenta anche un elemento di sviluppo per la frazione di San Polo e per le sue attività;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere:**

- che cosa possa fare la Provincia, per quanto di propria competenza e per le ragioni esposte in narrativa, ai fini del mantenimento del collegamento, attraverso l'autobus n° 39 di Li-nea, tra San Polo e Grassina.

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



**Greve in Chianti** Allodoli: "Per giovani e anziani il trasporto pubblico è l'unico mezzo di spostamento"

# Non cancellate quell'autobus

Il capogruppo dei Democratici: "La corsa per San Polo deve essere mantenuta a ogni costo"

**Ilaria Biancalani**

GREVE - "Il bus numero 39 per San Polo, deve essere mantenuto ad ogni costo!". A chiederlo con forza è il capogruppo dei Democratici per Greve, Tiziano Allodoli, dopo aver appreso che tra le linee ridotte a causa dei tagli del Governo, ci sarebbero anche alcuni tratti della società Linea che, con la corsa 39, collegano la frazione di San Polo a Grassina.

"Sarebbe un provvedimento gravissimo - prosegue Allodoli - e ci auguriamo che sia frutto di imprecise comunicazioni. I "bussini" della linea 39 infatti, sono stati in questi anni un servizio prezioso, ottenuto grazie al grande impegno del Comune di Greve ed hanno permesso i collegamenti con Grassina, da dove si possono poi prendere gli autobus per Firenze e soprattutto per Ponte a Niccheri, quindi con il presidio ospedaliero di Santa Maria

Nuova e con le scuole della zona Sud di Firenze".

C'è poi anche un'altra ragione secondo la quale, sempre a detta del capogruppo dei Democratici, il bus 39 non può essere tolto.

"Questo collegamento, - afferma - oltre ad essere un servizio utilissimo, sto pen-

sando ai giovani ed agli anziani per i quali il trasporto pubblico costituisce l'unico modo per gestire i propri spostamenti, rappresenta anche un elemento di sviluppo per la frazione e per le sue attività".

"Per tali ragioni, come Democratici per Greve ci appelleremo alla Provincia ed al Comune di Greve informando il presidente del Consiglio comunale, che ha sempre mostrato attenzione e sensibilità ai temi sociali".

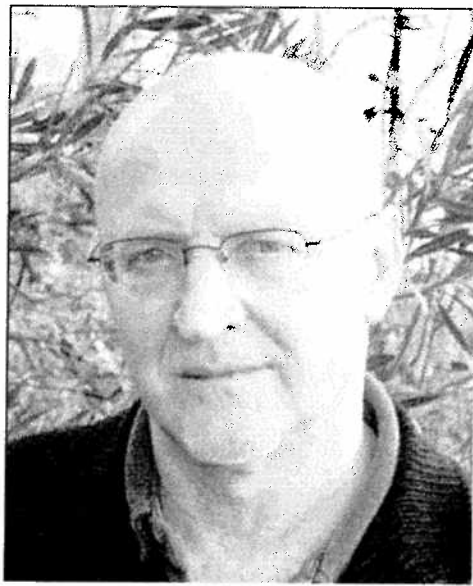
Secondo Allodoli infatti esiste il modo per non far ricadere le conseguenze dei tagli del Governo sui cittadini, soprattutto sulle fasce più deboli, già bersaglio di tanti disservizi.

"Ai tagli alla spesa pubblica - conclude - si risponde con la riduzione degli sprechi e dei

costi della politica. E' innegabile che le amministrazioni pubbliche, Comuni e Provincia, dovranno fare un lavoro di razionalizzazione delle corse dei

bus già esistenti; dovrà tuttavia essere una ricerca di fondi effettuata distribuendo diversamente le spese in cui, almeno i bus corrispondenti con gli orari scolastici e con gli ingressi all'ospedale di Ponte a Niccheri, non dovranno assolutamente essere messi in discussione".

■ Appello  
a Provincia  
per mantenere  
il servizio



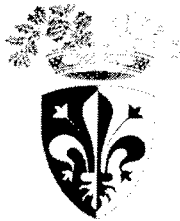
**La protesta** Il capogruppo dei Democratici per Greve, Tiziano Allodoli



OK  
28.2.11  
fw

4

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0089468/2011  
28/02/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 28 febbraio 2011

**Oggetto: "Verifica del TPL su rotaia e continui disagi alla stazione di Fucecchio"**

**Considerato che:**

- la stazione ferroviaria di S.Miniato-Fucecchio è un mix di degrado e incuria con il quale i pendolari fucecchiesi devono fare i conti quotidianamente: la biglietteria è chiusa da tempo, le macchinette self-service per i biglietti sono spesso fuori uso e troppe volte sono oggetto di vandalismi; l'impianto di riscaldamento della sala d'attesa è sempre spento, i bagni sono chiusi a chiave e quindi inutilizzabili ed i parcheggi vicini con pochi posti disponibili vista l'utenza presente. Alcuni treni sono talvolta soppressi senza preavviso e non vi è sorveglianza;
- sono in media 1200 gli utenti giornalieri della stazione di S.Miniato-Fucecchio tra cui moltissimi studenti delle Università di Firenze e Pisa che quotidianamente vivono i disagi di cui sopra insieme al resto dell'utenza;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere:**

- che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di propria competenza, nell'ambito della verifica del TPL su rotaia, tutt'ora in corso, ai fini di una soluzione positiva di tutte le problematiche esposte in narrativa.

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



La biglietteria della stazione è chiusa da tempo



I bagni sono costantemente chiusi a chiave

La protesta di chi utilizza il treno: «Zero pulizia e sorveglianza e quando il bar è chiuso addio ticket»

## Inferno quotidiano per mille pendolari

Niente biglietteria, sala d'attesa fredda e bagni chiusi alla stazione di Fucecchio

**FUCECCHIO.** La biglietteria chiusa da tempo, le macchinette self service per i biglietti spesso fuori uso e troppe volte oggetto di vandalismi, l'impianto di riscaldamento della sala d'attesa sempre spento, i bagni chiusi a chiave e quindi inutilizzabili e i parcheggi vicini con pochi posti disponibili vista l'utenza presente. E ancora, treni talvolta soppressi senza preavviso e zero sorveglianza. È il quadro che emerge dal viaggio all'interno della stazione ferroviaria di San Miniato-Fucecchio. Un mix di degrado e incuria con il quale i pendolari fucecchiesi devono fare i conti quotidianamente.

«Le macchinette per i biglietti sono spesso guaste - dice Anna Cannucciari - è successo anche la scorsa settimana. I bagni poi sono inaccessibili ora che la biglietteria è stata chiusa, mentre prima si poteva almeno richiedere la chiave all'impiegato presente in biglietteria».

«Non è normale che il bagno sia chiuso - aggiunge Angelo Ferraresi - soprattutto alle 7 la mattina quando la stazione è piena di studenti e lavoratori che fanno i pendolari, non c'è possibilità per loro di andare in bagno. Oltretutto c'è bisogno di più pulizia:



Federica Pozzesi



Marin Cankja



Anna Cannucciari



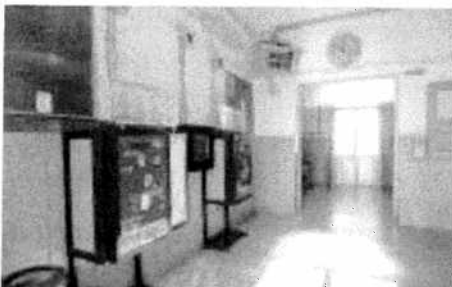
Angelo Ferraresi



Giulietta Panchetti



Maura Finozzi



Le macchinette self service dei biglietti sono spesso fuori uso

Ferrovie dello Stato dovrebbe provvedere». I disagi per gli utenti sono all'ordine del giorno, come spiega Marin Cankja: «La biglietteria è ormai chiusa da tempo e quando è chiuso anche il bar sottostan-

te diventa un problema comprare il biglietto. Devo anche dire che la temperatura della sala d'attesa è molto simile a quella esterna, visto che il riscaldamento è sempre spento». E c'è da fare i conti anche

con la scarsa quantità di posti auto a disposizione: «Il parcheggio - continua Marin - è pieno già in mattinata e quindi spesso siamo costretti a lasciare la macchina in divieto di sosta, con il rischio di esse-

re multati». E intanto c'è chi si è rassegnato e si è organizzata in modo tale da far fronte all'inefficienza della stazione: «Sicuramente servirebbe una biglietteria - dice Giulietta Panchetti - ma visto che

non c'è io compro un blocchetto di biglietti chilometrici, in modo tale da non dover sempre riacquistare il ticket. Nel complesso - conclude - la stazione potrebbe sicuramente essere gestita meglio».

Insomma un quadro abbastanza chiaro delle problematiche della stazione di San Miniato-Fucecchio, che ha due soli binari ma che non per questo è poco frequentata: sono in media 1.200 gli utenti giornalieri. La mattina ad esempio moltissimi studenti delle zone limitrofe si recano alla stazione per raggiungere le proprie università di Firenze o Pisa e devono fare i conti con un ambiente abbandonato all'incuria, visibile anche nelle tracce di umidità presenti dentro gli edifici, nell'intonaco che cade, nelle pozzanghere d'acqua lungo il percorso adibito ai disabili e nell'erba alta piena di rifiuti - soprattutto bottiglie di vetro e plastica - lungo tutto il perimetro esterno: «La stazione - dicono Federica Pozzesi e Maura Finozzi del sottostante Bar Marconi - dovrebbe essere tenuta meglio. Alla fine è frequentata da molte persone fucecchiesi e sanniatesi, ma anche santarcrociesi che non usufruiscono della stazione di San Romano-Montopoli-Santa Croce».

Marco Sabia

## L'uomo aveva chiesto aiuto al 118, ma poi ha dato in escandescenza distribuendo calci e pugni ed è stato arrestato Annuncia il suicidio, poi picchia soccorritori e carabinieri

**CERTALDO.** Ha chiamato il 118 minacciando di uccidersi. Quando i soccorritori sono arrivati a casa sua li ha aggrediti. Poi ha riservato lo stesso trattamento a due carabinieri, che però alla fine l'hanno arrestato.

Notte turbolenta per un certaldese di 43 anni, disoccupato, in evidente stato confusionale, che complice probabilmente anche un tasso alcolico elevato, intorno all'una e trenta ha telefonato al 118: «Mi voglio uccidere». Poi ha dettato le sue generalità e l'indirizzo. Immediatamente si sono messi in moto i soccorsi. In pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza

e nel frattempo sono stati avvertiti i carabinieri di Castelfiorentino. Quando l'uomo si è visto arrivare a casa (dove abita da solo) i due soccorritori a bordo di un'ambulanza, si è scagliato contro di loro, colpendoli con calci e pugni. Poi ha riservato lo stesso trattamento ai carabinieri, uno dei quali è rimasto leggermente contuso. I militari sono comunque riusciti a calmarlo e lo hanno arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari, in attesa della direttissima in programma stamani a Empoli.

F.T.



Notte movimentata per i carabinieri di Castelfiorentino

### BREVI

STASERA

#### A Certaldo si vota il piano energetico

**CERTALDO.** È convocato per oggi alle 15,30 il consiglio comunale di Certaldo. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, l'approvazione del piano energetico comunale.

DOMANI

#### Via Vecellio chiusa al traffico

**EMPOLI.** Domani dalle ore 8 alle ore 16, via Vecellio sarà temporaneamente chiusa al traffico per consentire lavori di potatura di piante d'alto fusto.

CAUSA ASSEMBLEA

#### Due giorni di disagi allo sportello Acque

**EMPOLI.** Acque Spa rende noto che, a causa di due assemblee indette dai sindacati, potrebbe non essere garantito il normale funzionamento dell'ufficio commerciale di via Berni 7 a Empoli, oggi pomeriggio dalle 15,10 e mercoledì mattina a partire dalle 11.

5

OK  
28.2.11  
fus



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0089626/2011

28/02/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 28 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Nuovo preoccupante allarme per l'agricoltura del Mugello: attacco di un parassita alle coltivazioni di mais. La Provincia intervenga in modo tempestivo per sostenere gli agricoltori e per gli interventi di prevenzione. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi il Consorzio Agrario di Vicchio ha lanciato l'allarme riguardo alla presenza della Diabrotica Virigifera, un parassita del mais, nelle campagne di Pesciola, primo rinvenimento della specie in Toscana;

Tale scoperta ha comprensibilmente generato forte preoccupazione tra i coltivatori del territorio poiché, come spiegato dal Consorzio in una conferenza informativa, le larve del parassita attaccano le radici delle piante causandone la morte.

La diffusione della Diabrotica, come dimostrato dai precedenti casi negli USA, nell'Est Europa e in misura minore nel nord Italia, potrebbe portare a danni enormi per i coltivatori del Mugello già costretti ad affrontare tutte le difficoltà generate dalla perdurante crisi del settore.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente se l'amministrazione provinciale e la Direzione Agricoltura siano a conoscenza del fatto e se non si ritenga opportuno organizzare tempestivamente un incontro con i coltivatori del Mugello per coordinare le azioni di intervento e per concordare le misure di sostegno diretto da adottare.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

## **Vicchio** Dopo la vespa killer dei castagneti un altro insetto infestante

# Mais, allarme parassita

VICCHIO – Dopo il pericolo in parte scongiurato della “vespa killer”, che attaccava i castagneti millenari del nostro Appennino, un nuovo e altrettanto inquietante pericolo crea allarme per l'agricoltura mugellana.

Stiamo parlando della “Diabrotica Virgifera”, un parassita che aggredisce un altro prodotto doc, cioè il mais, che ha sempre trovato posto nelle pianure mugellane. Questo insetto è stato rinvenuto per la prima volta in Toscana proprio nelle campagne di Vicchio in località Pesciola; fino ad ora la Diabrotica stazionava abitualmente al nord e negli areali della Pianura Padana. Appena scattato l'allar-

### ■ La notizia dal Consorzio Agrario

me si è pensato bene di riunire gli addetti ai lavori nella sede del Consorzio agrario di Vicchio, per una informativa-conferenza doverosa, anche se questa non ha dissipato preoccupazioni e perplessità. Il direttore del Consorzio Franco Turri, fra le altre cose, ha sostenuto la necessità di arrivare ad una ordinanza della Regione Toscana atta a dare sostegno ai coltivatori e allevatori e, all'occorrenza, trovare colture che sostituiscano il mais.

**L'allarme**  
A rischio i raccolti di mais nel Mugello



La Diabrotica del mais è un insetto di origine americana, la larva attacca la radice della pianta che viene abbattuta, mentre il coleottero adulto aggredisce la pannocchia; a seconda delle larve esistenti nel terreno si hanno danni più o meno consistenti. I rimedi conosciuti sono di tipo biologico: con l'impiego di insetticidi ammessi in agricoltura biologica. O chimici: con l'uso di prodotti geodisinfestanti che vengono immessi nel terreno

al momento della semina del mais.

E, a proposito di rimedi, si è visto che l'insetto causa danni se il mais viene coltivato in monocoltura. L'avvicendamento con altre semine causa la morte delle larve nel terreno che non trovano più piante idonee per alimentarsi. Queste le notizie e le ipotesi scaturite per fronteggiare un nuovo pericolo che allarma non poco i coltivatori e gli allevatori mugellani.

**Alfredo Altieri**



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
23.2.11  
fmr

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0089634/2011

28/02/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 28 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Niente gite per gli alunni del Liceo Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo. Gli studenti: "comprendiamo le ragioni dei docenti, situazione ingestibile a causa dei tagli". Qual è il quadro complessivo degli istituti del territorio provinciale? Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dagli organi di stampa che il Liceo Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo, tramite delibera del Collegio dei docenti, ha deciso il blocco dei viaggi di istruzione per l'anno scolastico 2010/2011 a causa dei pesanti tagli apportati alla scuola pubblica dal Governo. Con grande senso di responsabilità gli studenti del Liceo hanno accettato la decisione comprendendo appieno le motivazioni portate dai docenti che nella delibera di Collegio sottolineano come "[...] i Regolamenti sul riordino degli istituti della scuola superiore, fondati unicamente su tagli di spesa senza nessuna coerenza didattica o pedagogica, confermano definitivamente la pesante riduzione oraria e disciplinare prevista per tutto il secondo ciclo e portano ad una scuola pubblica che non rispetta il dettato costituzionale del diritto all'istruzione. Il Collegio, tenuto conto che non è sua intenzione ostacolare l'organizzazione della didattica né far ricadere sugli studenti le scelte in questione, di fronte allo smantellamento e all'immiserimento della scuola pubblica dispone che, per l'anno scolastico in corso, si svolga esclusivamente quanto previsto dalla funzione docente sospendendo tutte quelle attività non di insegnamento che vengono effettuate volontariamente e che, di fatto, garantiscono la gestione ordinaria della scuola, **non accettando [...] di effettuare** qualunque operazione connessa all'organizzazione e alla realizzazione dei viaggi di istruzione[...]"

A quanto risulta tale scelta non è isolata ma condivisa da un grande numero di scuole del territorio dalle quali è stato denunciato che essa è stata dettata dalle nuove riduzioni alle indennità di missione, dai tagli apportati alle scuole, che avrebbero determinato un insostenibile ed indegno aumento delle spese per i viaggi di istruzione a carico degli insegnanti e degli stessi alunni, e dal fatto che con l'attuale modello orario gli insegnanti non hanno il tempo materiale di organizzare tecnicamente e preparare le gite.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Tale situazione costituisce solo l'ultimo segnale, in ordine di tempo, della situazione di forte difficoltà della scuola italiana e degli istituti del territorio, facendo riemergere la questione delle procedure di contrattazione dei Fondi di Istituto che, oltre alle già menzionate uscite didattiche, riguarda altri aspetti fondamentali del sistema di istruzione come i corsi di formazione e quelli di alfabetizzazione per gli stranieri.

Considerato che,

come dichiarato dall'Assessore Di Fede in occasione dell'incontro con la Commissione Parlamentare, la carenza di corsi di italiano rivolti a quell'11,5% di studenti stranieri che frequenta le scuole secondarie fiorentine, incide in modo sensibile sulla dispersione scolastica nel territorio;

con l'entrata in vigore del nuovo "Codice disciplinare per i dirigenti scolastici", che introduce la possibilità di sospensione dal servizio e dello stipendio (anche nel caso di dichiarazioni giudicate "lesive dell'immagine dell'amministrazione"), si è introdotta una vera e propria limitazione nella libertà di espressione da parte dei dirigenti in pubblico o sui media e che ciò ha determinato lacune informative su quanto stia realmente avvenendo all'interno degli istituti scolastici territoriali:

Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire:

quanti e quali siano, per quanto di conoscenza, gli istituti del territorio provinciale che siano stati costretti ad adottare la misura di blocco dei viaggi di istruzione;


quali siano i risultati, in termini generali, delle contrattazioni dei Fondi di Istituto e in particolare quali conseguenze esse abbiano prodotto in merito ai corsi di alfabetizzazione e formazione;

quali strumenti si intendano adottare per contrastare gli effetti dei tagli apportati dal Governo nel campo dell'istruzione secondaria in riferimento alle tematiche in oggetto.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Data:  
sabato 26.02.2011**Borgo San Lorenzo** Solidarietà degli studenti verso i professori per la decisione del collegio docenti di rinunciare

# Per quest'anno niente gita scolastica

I ragazzi del Giotto, alle prese con i tagli della scuola, resteranno a studiare a casa

**Andrea Salimbeni  
BORGO SAN LORENZO**

Siamo alla fine di febbraio, manca meno di un mese alla primavera, periodo cui si aspetta il sole, periodo di gite per i ragazzi degli istituti superiori. La gita scolastica è da sempre il giorno più atteso, soprattutto quando si parla delle classi all'ultimo anno, che attendono i loro 6-7 giorni all'estero prima dell'esame di maturità. Eppure quest'anno i ragazzi del Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo in gita non ci andranno. Il collegio docenti ha deciso, in una delibera del 19 ottobre 2010, di non intraprendere i viaggi d'istruzione. Niente settimana bianca, niente settimana di educazione allo sport e niente gite all'estero. Saranno concessi gli scambi culturali, i soggiorni linguistici dell'indirizzo didattico della durata di un giorno, fino ad un massimo di 5 giorni distribuiti in tutto l'anno. Da qui ci aspetterebbe la rivolta dei ragazzi, una specie di rappresaglia, e invece no. Gli stessi ragazzi che ad ottobre riempirono le strade di Borgo San Lorenzo



con un lungo corteo di protesta contro la riforma Gelmini, dimostrano di comprendere questa scelta dei docenti, vedendo in essa una forma di protesta altrettanto importante e significativa. "E' normale essere delusi; certo non ci fa piacere rimanere a casa - spiega Tommaso, uno studente di quinta che fa parte del parlamento degli studenti della Regione - però sappiamo che altre scuole stanno facendo lo stesso, è una decisione dei docenti comprensibile in un periodo

di crisi come questo". Già, i tagli ai fondi per le scuole sono pesanti, e queste ultime vogliono far sentire la loro voce. Le gite scolastiche rappresentano un settore del turismo che ogni anno muove circa 1,3 milioni di studenti, per 370 milioni di euro; se anche il 25% venisse a mancare, sarebbe una grave perdita per il turismo. "Le motivazioni le conosciamo - spiega Nicolò, un rappresentante dell'istituto - il fatto che nessuna delle classi vada in gita ci rincuora e ci dà forza. Noi come classico

avremmo potuto andare in Sicilia più giorni, partendo sabato e tornando lunedì, ma abbiamo rifiutato per essere solidali alla causa che la scuola sostiene". A malincuore, ma gli studenti dimostrano comunque di essere a fianco dei professori in questa decisione. Senza un motivo valido come questo, una decisione del genere non avrebbe avuto risultati felici, ma a quanto pare la criticità della situazione è ben chiara anche ai ragazzi, in più anche altre scuole di Firenze, della Toscana, ma anche di altre regioni hanno deciso di intraprendere questa strada, e ciò ne alimenta il significato. "Purtroppo i tagli all'istruzione ci sono e le scuole li sentono - spiega l'assessore all'istruzione di Borgo S. Lorenzo Giunia Adini - queste iniziative sono forti e rappresentano dei campanelli d'allarme per il futuro. I ragazzi di questa scuola si sono dimostrati fin dall'inizio coscienti della situazione non facile per l'istruzione. Non è una cosa facile alla loro età, e credo sia importante apprezzarli per la maturità che stanno dimostrando".







PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°92692

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK 2/3/11  
fmu

7

Firenze, 1 marzo 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: la proprietà dell'Hotel Relais Certosa di Firenze decide di chiudere le attività turistico alberghiere per dedicarsi ad operazioni immobiliari. Trenta lavoratori perdono il proprio posto di lavoro a causa di una operazione che favorisce la speculazione edilizia e le rendite. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di contrastare questo ennesimo attacco all'occupazione fatto sulla pelle dei lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che la proprietà dell'Hotel Relais Certosa di Firenze ha comunicato la chiusura dello stabilimento a seguito della decisione del Comune di Firenze di negare l'approvazione all'ampliamento delle attività alberghiere, un piano di sviluppo presentato a seguito dell'acquisto dell'Hotel nel 1988.

Dopo una lunga controversia con il Comune di Firenze sfociata in una sentenza di giudizio al Consiglio di Stato, la proprietà ha preso atto del rifiuto dell'Amministrazione Comunale di consentire l'ampliamento al Relais Certosa, al posto del quale invece è arrivata l'autorizzazione a realizzare nuovi insediamenti abitativi.

Da qui la decisione della proprietà di *spostare i propri interessi dal settore turistico/alberghiero a quello meramente immobiliare chiudendo l'albergo e trasformandolo in 'case' di lusso.*

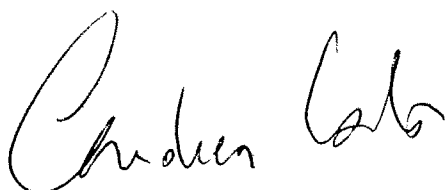
Immediata è stata la protesta dei lavoratori che contestano la scarsa sensibilità del Comune di Firenze sul tema del lavoro e dell'occupazione a favore della rendita e della speculazione edilizia. Una opportunità che la proprietà ha colto al volo grazie al nuovo piano strutturale che consentirebbe il cambio della destinazione di uso e la creazione di nuove abitazione.

In questo mix di specifiche responsabilità chi ci rimette sono i 30 lavoratori che nel pericoloso monopoli perdono il loro posto di lavoro, in un momento in cui la crisi economica e sociale non attenua la sua pesantezza.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai 30 lavoratori dell'Hotel Relais Certosa di Firenze ai quali la proprietà ha annunciato la chiusura delle attività alberghiere per dedicarsi ad attività immobiliari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questa nuova sconcertante vicenda relativa alla perdita di altri 30 posti di lavoro in un settore come quello del turismo tutt'altro che in crisi a favore della rendita e della speculazione immobiliare. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata interessata dalla vertenza e cosa ha intenzione di fare per contrastare l'ulteriore perdita di posti di lavoro.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)



Lorenzo Verdi



**OCCUPAZIONE APPELLO AL COMUNE: «POSSIBILE QUESTA SPECULAZIONE?»**

# Addio Relais Certosa, case al suo posto E trenta dipendenti senza più lavoro

TRENTA POSTI di lavoro in meno. Sono quelli dell'Hotel Relais Certosa di Firenze. «La proprietà dell'Hotel, nella persona di Maurizio Bettoja, ci ha comunicato la chiusura dell'hotel», scrive Daniele Raddi, executive chef dell'hotel. Raddi ricorda che la proprietà ha acquistato nel 1988 il Relais Certosa di Firenze «con la prospettiva di un progetto per l'ampliamento dell'hotel, pagando i relativi oneri edilizi. Il Comune, però, si è in seguito opposto ai lavori ritirando l'approvazione all'ampliamento e dando così il via a una lunga battaglia legale con giudizio arrivato fi-

no al Consiglio di Stato». L'investimento avrebbe garantito all'hotel un futuro consentendo di creare al suo interno anche un centro con-

## LA QUERELLE

**La proprietà cambia strategia dopo che le è stato negato un progetto d'ampliamento**

gressi.

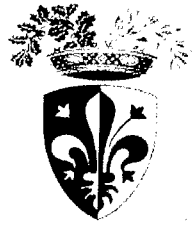
«A causa del no ai lavori di ampliamento la proprietà dell'hotel — spiega amareggiato Raddi — ha deciso di spostare i propri interessi dal settore turistico/alberghiero a

quello meramente immobiliare chiudendo l'albergo e trasformandolo in 'case' di lusso approfittando del Piano strutturale del Comune di Firenze che sembra prevedere tale possibilità».

Sembra infatti — scrive ancora Raddi — che il Comune non abbia detto 'no' al cambio di destinazione d'uso. Possibile — si chiede l'executive chef e con lui tutte le altre persone che hanno perso il loro posto di lavoro — che «il Comune si renda complice della perdita di posti di lavoro e di un prestigioso spazio di accoglienza turistica a favore di una speculazione immobiliare?».



OK  
12.11  
Jm



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0050891/2011  
01/02/2011  
Cl. 001.10.01

ITER N. 3655098 / 114  
Firenze, 27/01/2011

**Oggetto: In merito al Rapporto PISA e alle Classifiche OCSE che riguardano la scuola italiana.**

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI

#### Preso atto che:

- da molti anni il sistema scolastico e formativo del nostro Paese si posizionava al di sotto della media dei Paesi europei maggiormente sviluppati e competitivi;
- le non ottimali performance del nostro Paese in campo didattico e formativo erano dovute non alle carenze del personale, ma alle patologie funzionali attribuibili al sistema;

#### Tenuto conto che:

- una delle priorità del Governo Nazionale è quella di modernizzare la scuola italiana portandola al top dei sistemi europei;
- il Ministro Gelmini, fin dal suo insediamento, ha avviato e portato a compimento interventi strutturali nel sistema didattico e formativo nazionale dimostrando il bisogno di una profonda rivisitazione che unisse alla razionalizzazione delle spese (così come prevista anche dal Libro Bianco dei Ministri Fioroni e Padoa Schioppa) una rivoluzione copernicana del sistema tale da mettere al centro il merito, la valutazione dei docenti e degli istituti, l'alleanza tra scuola e mondo del lavoro, la misurabilità dei risultati e il superamento di meccanismi sostanzialmente autoreferenziali;
- il Ministro Gelmini è stata fortemente criticata da una minoranza organizzata, ma apprezzata, almeno nelle linee generali degli interventi, da molta parte dell'opinione pubblica in quanto è stato colto l'intento positivo dell'approccio del Ministro volto a normalizzare la scuola italiana e renderla competitiva a livello europeo;

#### Evidenziato che:

- a fine dicembre 2010 sono stati resi noti dall'OCSE i dati dell'Indagine PISA aventi ad oggetto la scuola italiana nei risultati e nelle tendenze di miglioramento per l'anno 2009;
- da tutti gli ambiti analizzati dal PISA emerge una forte e positiva inversione di tendenza che dimostra come fosse necessario intervenire nel sistema in termini strutturali per mettere a frutto il bagaglio di competenze ed esperienze di cui la scuola italiana è portatrice;
- preme sottolineare che da anni il trend della scuola italiana era sempre stato negativo;

**Acclarato che:**

- per rafforzare il trend positivo, che per la prima volta si è determinato, è necessaria una leale collaborazione istituzionale tra tutti i soggetti parte in causa;
- il successo del percorso riformista avviato non può essere affidato solo agli indirizzi nazionali ma ha bisogno fattivo del contributo di tutte le realtà;

**Tutto ciò premesso**

**Impegna la Giunta**

- ad esprimere soddisfazione per l'inversione di tendenza che dimostra, dopo anni di immobilismo riformatore, come la scuola italiana necessiti di azioni di profonda revisione strutturale come più volte affermato dal Ministro Gelmini;
- a rendersi al massimo collaborativa con gli uffici periferici del MIUR per facilitare e sostenere l'applicazione del processo riformatore in atto che, come tutti i processi riformatori nella fase iniziale, abbisogna di collaborazione leale e sostanziale;
- a considerare e favorire l'applicazione della riforma ed il miglioramento dell'adeguamento agli standard di competenza europei nei propri progetti di offerta formativa per la definizione dei profili professionali, delle certificazioni e dei programmi di qualificazione.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Erica Franchi

Samuele Baldini

Massimo Lensi

Piergiuseppe Massai

Salvatore Barillari

Enrico Bosi

Carla Cavaciocchi

Filippo Ciampolini

Leonardo Comucci

Guido Sensi

ITER  
3644706/117

OK  
28/1/11  
fer.

GRUPPO CONSILIARE PD

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°  
CL. 1 Cat.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0040757/2011  
26/01/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 25 Gennaio 2011

**Oggetto:** Sostegno all'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed al Comune di Certaldo per la proposta di istituzione del Comitato per 7° Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio

CONSIDERATO CHE:

Giovanni Boccaccio è stato uno fra i maggiori narratori italiani ed europei e che fra le sue opere il Decameron è stato talmente conosciuto tanto da influire anche in altre letterature oltre a quella italiana; nel 2013 ricorre il 7° Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, ricorrenza che può rappresentare momento di crescita culturale anche per l'intero territorio della Provincia di Firenze

VISTO CHE:

- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha risposto con un sostanziale diniego alle richieste di istituire il Comitato ufficiale per le celebrazioni di questa ricorrenza fatte, dall'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed il Comune di Certaldo, in data 23/03/2009 e 03/05/2010

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- a partecipare e sostenere l'organizzazione e la promozione di tutte le iniziative che l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed il Comune di Certaldo decideranno di realizzare in occasione del 7° centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, indipendentemente dall'istituzione del Comitato;
- a sostenere tutte le iniziative che l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e il Comune di Certaldo decideranno di intraprendere per istituire il Comitato per il 7° Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio;
- a richiedere, congiuntamente all'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed al Comune di Certaldo, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali che venga accolta la richiesta per istituire nel corso del 2011 il Comitato per il 7° centenario della nascita di Giovanni Boccaccio

I Consiglieri Gruppo PD

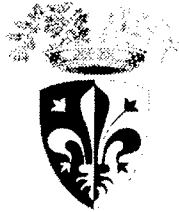
Federigo Capecchi

Salvatore Bartoloni

Enzo Montagni

Maurizio Cei

Silvia Melani



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

**Prot. N° 0418747**

**I.D. 3493726**

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°



*Firenze, 21 ottobre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) a favore dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale **“SI' alle rinnovabili NO al nucleare”** circa il Progetto di Legge di Iniziativa Popolare **“Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima”**;

Visto che il 7 giugno 2010 è stato depositato in Cassazione il Progetto di Legge di Iniziativa popolare **“Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima”**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 Giugno 2010;

Visto, inoltre che la raccolta di firme è iniziata il 25 giugno ed entro il 24 dicembre 2010 devono essere raccolte e presentate le 50.000 firme previste perché la proposta sia valida;

Considerata l'importanza di sviluppare nel nostro paese una politica di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che consentirebbe di contribuire significativamente alla riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera;

Considerato, inoltre che respingiamo il ritorno al nucleare previsto dal governo in quanto: richiederebbe un enorme e inutile investimento di risorse finanziarie; comprometterebbe la sicurezza delle popolazioni che vivono nelle zone scelte come siti delle eventuali centrali nucleari; pregiudicherebbe la vita delle future generazioni visto che a tutt'oggi non esiste un metodo sicuro per lo smaltimento delle scorie ad alta radioattività;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE:

Condivide i contenuti e aderisce all'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale "SI' alle rinnovabili NO al nucleare" circa il Progetto di Legge di Iniziativa Popolare "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

Invita il Presidente della Provincia di Firenze a sostenere e promuovere tutte le possibili iniziative a sostegno della Campagna in oggetto.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi







OK  
28.10.10  
fms

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0428447  
ID3503730 / 1160

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Comitati dei Pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti.

Il gruppo Prc in Provincia di Firenze accoglie l'appello lanciato dai Comitati dei Pendolari, del Valdarno, della Valdisevie e del Mugello, dove si chiede che non si taglino convogli, corse e risorse e non si ricorra a politiche di inasprimento tariffario a carico dei cittadini.

Come giustamente sottolineato dai pendolari se da tempo si parla dei tagli apportati dal Governo al trasporto pubblico niente ad oggi è dato sapere su quelle che saranno le conseguenze per il trasporto su ferro e quindi per il futuro dei pendolari.

La Regione Toscana tramite l'Assessore ai Trasporti Ceccobao ha stimato che i tagli avranno notevoli ripercussioni sul trasporto ferroviario regionale senza specificare se ci saranno soppressioni di corse, modificazioni nei sistemi di abbonamento (annullamento del Pegaso?) e se saranno annullati i previsti acquisti di nuovo materiale rotabile (Vivalto per il Valdarno, Minuetto per la Faentina).

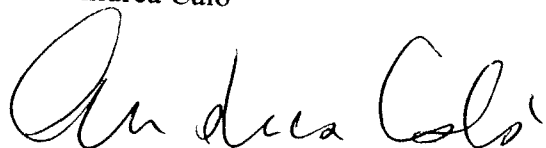
All'approssimarsi della scadenza di dicembre niente è dato sapere sui nuovi orari e sulle linee di servizi, niente ancora è stato comunicato sulle tariffe e su un eventuale scelta di coprire parte dei tagli con un aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti ( che come opportunamente sottolineato dai Comitati dei Pendolari sarebbero ingiusti e insostenibili anche alla luce della qualità del servizio).

I sottoscritti Consiglieri Provinciali nel condividere le preoccupazioni e le considerazioni espresse dai Comitati Pendolari chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente:

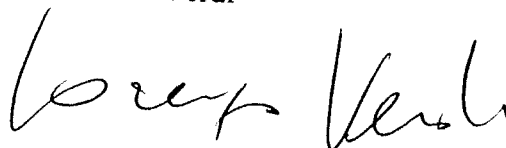
- di riferire su quali indirizzi sarà impostata l'azione della Provincia riguardo all'annunciato obiettivo della Regione di limitare l'effetto dei tagli attraverso una maggiore integrazione del trasporto su ferro con quello su gomma;
- se nello specifico si ritenga che nel territorio provinciale l'eventuale taglio delle corse degli autobus possa essere compensato da un maggior utilizzo da parte dell'utenza del trasporto ferroviario;
- se allo scopo di quanto sopra non si ritenga che la pessima qualità e l'insufficiente quantità di corse e convogli (soprattutto su alcune tratte come appunto la Faentina e quella del Valdarno) costituiscano un limite oggettivo al perseguimento dell'obiettivo (anche alla luce di una situazione che sembra destinata a ulteriori peggioramenti in caso di tagli al trasporto su ferro);

- quali siano le strategie dell'Amministrazione Provinciale riguardo agli indirizzi per l'aggiornamento del Piano provinciale dei Trasporti;
- se, alla luce degli annunciati tagli da parte del Governo, non si ritenga oggi ancora più opportuno rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti negli anni riguardo agli investimenti sulle tratte locali (nello specifico elettrificazione e in seguito potenziamento della linea Faentina);
- di riferire in merito all'entità e all'incidenza dei tagli ai trasferimenti alla Provincia di Firenze sui trasporti a seguito delle ultime decisioni della Regione Toscana

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

ok  
10.11.11  
fu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0439123

ID 3514798 / 1166

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC )  
I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale.  
Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti.  
Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che  
porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL.

Come noto i tagli ai trasferimenti apportati dal governo avranno pesanti effetti sul  
sistema del Trasporto pubblico locale.

Nella consapevolezza che il percorso di ridefinizione del TPL sarà lungo, articolato e  
dovrà prevedere un coinvolgimento dei Comuni e degli utenti è nostra convinzione che  
le minori risorse non debbano ricadere sulle spalle e nelle tasche dei lavoratori e degli  
studenti pendolari.

A tal proposito rileviamo che le prime indiscrezioni e le prime misure adottate dai  
soggetti gestori dei servizi di trasporto stanno andando però proprio in questa direzione.  
Da notizie di stampa apprendiamo che per quanto riguarda il territorio del Chianti la  
società Sita nel quadro dell' "incertezza sulle risorse che saranno destinate nel 2011 al  
TPL con possibile riduzione dei servizi erogati" ha già decretato il blocco degli  
abbonamenti plurimensili, lasciando agli utenti la sola possibilità dei ticket mensili: una  
scelta che porterà come conseguenza diretta un pesante e inaccettabile aggravio dei costi  
per i pendolari.

Tutti coloro che usufruiscono annualmente del servizio con questa misura vedranno  
addossarsi un aumento della spesa stimabile nel 35% di media.

Chi si muove da San Casciano a Firenze rischia di passare da 380 a 528 euro all'anno, da  
Tavarnelle si passerebbe da 434 a 600 così come da Barberino e da Greve, mentre per  
alcune frazioni i prezzi potrebbero addirittura passare da 489 a 660 euro.

Tali aumenti, oltre ad essere ad oggi immotivati e insostenibili per gli utenti, rischiano a nostro avviso di compromettere l'utilizzo dei mezzi pubblici a favore dei mezzi privati con gravi ripercussioni da un punto di vista della mobilità e della tutela ambientale.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria contrarietà ai tagli operati dal Governo sullo Stato Sociale e sui Trasporti e nel contrastare l'iniquità di queste scelte che colpiscono in modo pesante il diritto alla mobilità, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

- se si ritenga che, anche alla luce delle ultime misure adottate dalla Regione Toscana, le motivazioni apportate dalla società Sita per l'abolizione degli abbonamenti plurimensili abbiano fondamenti reali;
- se non si ritenga opportuno intervenire, come soggetto affidatario del servizio, per operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL;
- se gli aumenti de facto dei prezzi agli utenti siano consentiti dal Contratto di Servizio in proroga;

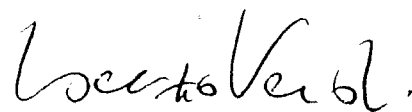
quali misure si intendano adottare affinché i tagli apportati dal Governo non abbiano insostenibili ripercussioni sui pendolari

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



ITER  
2521601/148

OK 10.11.10  
gh

Gruppo Consiliare PD



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445640/2010  
09/11/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 08 novembre 2010

Oggetto: scadenza rinnovo Osservatorio Ambientale.

Avendo appreso da notizie di stampa che il 31 ottobre è scaduta anche l'ultima proroga dell'organismo che ha il compito di vigilare sul nodo fiorentino dell'Alta Velocità (Osservatorio Ambientale);

Considerato che di fatto è cominciata la *vacatio* del suddetto organismo, il quale ha il compito di verificare l'attuazione del progetto definitivo dei lavori TAV con riguardo alla sua corretta applicazione sotto il profilo ambientale, esprime parere sull'eventuale variante al progetto e approva il monitoraggio ambientale oltre che prescrivere gli interventi che si rendessero necessari;

Considerato che gli enti locali hanno già fatto la loro parte provvedendo al rinnovo delle cariche e che di fatto l'unica nomina che manca è quella da parte del Ministero all'Ambiente

Si chiede

se tali informazioni corrispondano a verità e nel caso, chi in questo periodo di *vacatio* provvede ad effettuare i controlli necessari sui cantieri dell'Alta Velocità.

I Consiglieri Provinciali PD

Sara Biagiotti

Piero Giunti

Remo Bombardieri

Stefano Prosperi

Loretta Lazzeri

02 10 11 11 11

ITER  
3521628/1149

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445695/2010  
09/11/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 08 novembre '10

**Oggetto: Caos traffico in via Circondaria**

A seguito di quanto appreso sulla stampa in merito ai notevoli disagi alla viabilità provocati dai camion che trasportano terra e materiali di scavo dal grande cantiere degli ex macelli in via circondaria;

**Considerato** che, sempre secondo quanto appreso dalla stampa, solo due settimane fa è arrivato al Comune di Firenze il progetto esecutivo complessivo del nodo fiorentino, e ad oggi il Comune stesso sta effettuando le verifiche per capire le differenze rispetto al progetto definitivo, al fine di poter effettuare i controlli necessari, visto che Nodavia ancora non ha presentato un cronoprogramma aggiornato dei lavori;

**Considerato inoltre** che ad oggi non si sa quanti camion potrebbero passare in ogni giornata lavorativa, visto che la precedente stima fatta nel 2009 prevedeva circa 200 passaggi giornalieri dall'area del cantiere verso via circondaria;

**Appurato** che non essendoci aggiornamenti in merito, Palazzo Vecchio non ha potuto organizzare adeguati piani di traffico alternativi per poter evitare disagi nella viabilità ai cittadini.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali, **chiedono**

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto riportato sulla stampa e se tali informazioni risultano a verità;

Chiedono inoltre che venga informato il Consiglio Provinciale in merito alle tempistiche relative all'inizio del trasporto dei materiali di scavo tramite ferrovia.

**I Consiglieri del Gruppo PD**

Sara Biagiotti



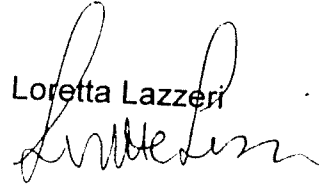
Piero Giunti



Stefano Prosperi



Loretta Lazzeri



OK  
12.11.10  
fu

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0452426/2010  
11/11/2010  
Cl. 001.10.01



Prot. N° 0452426

I.D. 3528533

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 11 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Un monito che deve diventare un'opportunità, se gli interessi di pochi non continuano a pesare più del buon senso e degli interessi dell'intera comunità. Speriamo che questo "incidente" possa fungere anche da monito per tutti i progetti di grandi opere che il Governo vorrebbe portare avanti senza alcuna seria valutazione d'impatto ambientale e a scapito delle comunità locali.

L'incidente che si è verificato a Bologna, una voragine all'interno del cantiere "Astaldi" dell'Alta velocità, all'altezza del civico 69 di via Carracci.

Si tratta di una "buca" di quindici metri di diametro e profonda almeno tre metri. Solo per caso non ci sono feriti in quanto la frana si è verificata durante la notte intorno alle ore quattro.

Tutta l'area è stata transennata, sono stati messi pannelli per impedire la vista dall'esterno. Il crollo è avvenuto all'entrata dei mezzi pesanti e vicino al silos dove viene preparato il materiale per il cantiere.

Il Prc che da sempre è contrario all'intera opera AV, che considera uno spreco di risorse economiche e una violenza sull'ambiente, ha avuto riscontro anche nelle recenti sentenze del giudice che ha confermato quanto finora da noi sostenuto:

A provocare l'inquinamento in zona Carracci è il cantiere della stazione dell'Alta Velocità.

La sentenza riconosce il danno subito dai cittadini ed apre la strada alla richiesta di un maxi risarcimento di circa 35 milioni di euro.

La, ormai storica, sentenza riguardante il territorio del Mugello, riconosce la gravità del disastro ambientale perpetrato ai danni del nostro territorio. In cui si ricorda brevemente i danni: impattate 73 sorgenti, 45 pozzi, 5 acquedotti, 20 fiumi, torrenti e fossi. Acque

PROVINCIA DI FIRENZE



drenate dalle falde: “non meno di 150 milioni di metri cubi di acqua nel territorio della Comunità Montana del Mugello”.

Il danno meramente economico provocato sulle risorse idriche è di oltre 110 milioni di euro e il danno ambientale viene individuato nel suo valore più attendibile in misura pari a circa 741 milioni di euro.

Il dispositivo dei risarcimenti non può in alcun modo soddisfarci. Milioni di euro sono stati riconosciuti infatti per gli enti (ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Provincia di Firenze) che in qualche modo sono corresponsabili dei danni avvenuti, mentre i cittadini realmente colpiti dal disastro ambientale, e senza l'impegno dei quali questi processi non si sarebbero mai avviati.

Recentemente anche sul territorio Fiorentino si sono verificati danni derivati dal procedere dei Cantieri AV e da noi portati all'attenzione del Consiglio Provinciale.

Ecco il quadro nelle zone toccate dai lavori.

Primi danni agli edifici di Rifredi: alcuni Palazzi in Via Reginaldo Giuliani registrano allagamenti di cantine e scantinati. Gli allagamenti più consistenti per ora sono stati ridotti ma “...il problema anche se attenuatosi nelle abitazioni continua ad esistere...”

Sottopasso Ferroviario che conduce a Firenze Nova sgorgano di continuo fontanelle di acqua. Gli esperti consultati ammettono che “...c'è stato un problema nella gestione dell'acqua proveniente dalla falda...”.

Si seccano alcuni pozzi.

Tre famiglie che abitano al Ponte del Pino devono lasciare le loro abitazioni per problemi di sicurezza. A tutt'oggi ancora non è stata decisa la data dell'evacuazione delle abitazioni le quali si trovano a pochi metri al cantiere TAV di Campo di Marte. L'unica cosa che si sa è che quelle abitazioni verranno utilizzate dalle “...ditte costruttrici probabilmente come depositi...”. Il calvario dello sfratto annunciato che non arriva mai sta mettendo a dura prova la qualità della vita di tutti i nuclei famigliari.

Via Campo di Arrigo molte famiglie disturbate dai rumori di scavo anche la notte. Si tratta di denunce già formalizzate prima dai cittadini di Castello, poi nell'area degli ex Macelli e ora a Campo di Marte. Inoltre sulle strade si depositano molte polveri che le rendono scivolose e insicure.

Infine aumentano le proteste sull'attendibilità delle verifiche tecniche sullo stato degli edifici.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'apprendere la notizia della voragine che si è verificata nell'area di Bologna, che secondo noi non è che uno dei tanti possibili

ribadire la propria contrarietà per un progetto pericoloso, inutile, dannoso e costoso dichiarando che è ancora possibile percorrere la strada più logica del passaggio in superficie dell'alta velocità come ci sembra che anche il Sindaco di Firenze in questi giorni si domanda: "...perche' bruciare un miliardo di euro per un tunnel totalmente inutile..."?

Chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente:

- di riferire dettagliatamente sui danni sopra evidenziati agli edifici, ai primi problemi sulla falda, pozzi seccati e allagamenti di cantine e sottopassi, ai rumori, ai lavori notturni al continuo deposito di polveri su strade e marciapiedi circostanti i vari cantieri TAV,
- se i danni denunciati siano stati riscontrati dall'Osservatorio Ambientale e se tale organismo abbia svolto in modo adeguato il proprio ruolo di verifica e di tutela per i cittadini e per l'ambiente
- di acquisire tutte le informazioni necessarie sulla cantierizzazione in essere, cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per il rispetto di tutte le normative vigenti nei confronti delle imprese che lavorano sulla realizzazione AV a Firenze e per i primi danni e disagi che i cittadini hanno cominciato ad evidenziare.
- A sostenere in ogni sede e in ogni confronto nazionale o locale, con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione del Passante AV/AC e Stazione AV la necessità indispensabile e inalienabile di continuare, nella cantierizzazione dell'AV di una appurata Valutazione Ambientale Strategica.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 12.11.10 ju

PTER  
3530/12



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0453775/2010

12/11/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 12 Novembre 2010

**Oggetto: chiusura Tinnova, Azienda Speciale della CCIAA di Firenze**

**Appreso** che la giunta camerale ha deciso con una delibera approvata il 12 ottobre u.s. di procedere allo scioglimento dell'azienda;

**viste** le dichiarazioni apparse sulla stampa del presidente del CDA dell'azienda Uliano Ragionieri che parla di un vero e proprio "fulmine a ciel sereno" in quanto ritiene che Tinnova abbia rispettato gli indirizzi ricevuti all'inizio del suo mandato anche in fase di approvazione del piano triennale di sviluppo;

**visto** che Tinnova rappresenta un patrimonio di know how e di professionalità elevate che si sono consolidate nel tempo a servizio delle imprese del territorio;

**considerato** che sulla base delle dichiarazioni del presidente Ragionieri anche dal punto di vista finanziario ci sono stati e ci sono risvolti positivi;

**si chiede**

se l'Amministrazione Provinciale sia a conoscenza della stato della situazione in corso e quali azioni intenda promuovere nel caso in cui emergano risvolti negativi sul versante della tutela dei posti di lavoro.

I Consiglieri Provinciali

Stefano Prosperi

Franco Pestelli

# Tinnova, scioglimento evitabile

## Problema del bilancio? Con la vendita del laboratorio siamo vicini al pareggio

Esistono ancora ricorrenze straordinarie? Camera di commercio di Tinnova - e ad essi ci siamo attenuti, anche quando è stato approvato il piano triennale di sviluppo. Dopo poco tempo la

Camera ci comunica un cambio di ordini: bisogna procedere ad una fusione tra le tre società speciali, e così ci siamo messi a lavorare in tal senso. A lavoro finito - prosegue Ragionieri - abbiamo saputo che la giunta camerale aveva deciso lo scioglimento in vista di una liquidazione della società".

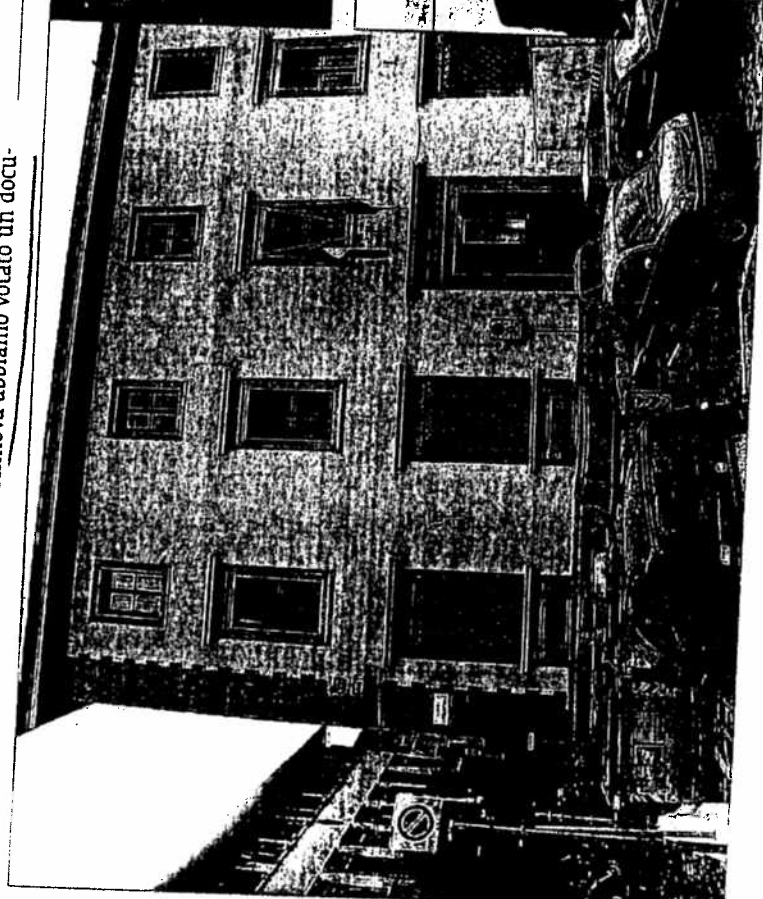
E siamo ad oggi. Ma la questione è tutt'altro che definita. "Abbiamo preso atto di questa scelta e come consiglio di amministrazione di Tinnova abbiamo votato un docu-

mento che invieremo alla giunta delle Camere di commercio di Firenze e Prato, rivendicando - anticipa Ragionieri - i lavori fatti e giudicando la decisione legittima, ma non inevitabile e non l'unica che sta creando un clima difficile e

### Ragionieri: "Ci avevano detto di fare per una fusione. A cose fatte diamo saputo di questa scelta"

■ "Abbiamo chiesto di salvaguardare il know how e tutelare i posti"

di un'altra società. E' destino lavorativo quello che interrogano i trenta ed ex dipendenti di Tinnova. La Camera di commercio di Tinnova ha approvato lo scioglimento in vista di una liquidazione in attesa, di avere ancora una data senza via di ritorno. Le motivazioni sono state comunicate dalla piazza dei Giudici, il ragione principale della fase delicata per la Camera aperta sono i dipendenti, che non hanno una svolta del genere lo stesso presidente di amministrazione, Uliano Ragionieri, ha detto e proprio "fulmineo" e rimanda alla giunta camerale per maggiori informazioni perché della decisione però il suo operato ad inizio del mo-



Piazza dei Giudici in Tinnova. A lato in alto Uliano Ragionieri, sotto Franco Galgani.

di ansia tra i dipendenti". Ma la fusione è ancora possibile? "Non si è capito bene se questo passaggio è ancora previsto", replica Ragionieri, tornando anche sull'aspetto dei presunti costi eccessivi dell'azienda: "Abbiamo ridotto il costo del personale e diminuito le perdite. A breve poi si apriranno le buste della gara effettuata per la cessione del Laboratorio tecnologico e con questa sopravvenienza attiva si poteva arrivare vicini al pareggio di bilancio, che non sarebbe di per se stesso fondamentale visto che si tratta pur sempre di un'azienda pubblica che agisce a supporto delle imprese". L'ipotesi più accreditata al momento per Tinnova pare quella di una riaggregazione per scopi, cioè una divisione in vari rami d'azienda da mettere sul mercato o da portare a un'integrazione magari con Promofirenze, su cui per adesso la scure dei tagli non sembra essere calata.

3534023  
(12:00)

OK 17. M. to fu



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

**Al Presidente del Consiglio ERMINI**  
**Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI**

PROT. N° 0457795/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 8 novembre 2010

**Oggetto: " Valdarno: cancellazioni e ritardi dei treni; pendolari di nuovo sul piede di guerra."**

**Considerato che:**

- i pendolari della tratta valdarnese della rete ferroviaria sono nuovamente sul piede di guerra a causa della cancellazione di treni e di ritardi verificatisi in questi giorni sulla linea Foligno-Firenze e per i quali sono stati presentati altrettanti reclami alla Regione Toscana, (nello specifico la cancellazione riguarda il treno interregionale 3162 che doveva arrivare a Firenze alle 15,47 di giovedì scorso che invece è stato cancellato e fermato a S.Giovanni Valdarno dove è arrivato con 70 minuti di ritardo, saltando così quasi metà della tratta toscana);
- l'interregionale 3161, il Firenze-Foligno quindi non è partito da Firenze alle 16,13 da dove è stato cancellato con forti disagi per i pendolari ma da S.Giovanni alle 17,05 con 21 minuti di ritardo;
- giustamente, il Comitato dei pendolari del Valdarno, ha messo in atto delle iniziative per tutelare i diritti degli utenti, danneggiati da queste cancellazioni e ritardi dei treni;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa e intenda fare la Provincia, in un'azione di coordinamento con gli altri Enti interessati, per conoscere i motivi della cancellazione dei treni in questione e le stazioni che hanno monitorato i ritardi dei treni dato che i dati sui treni del Valdarno( interessano fortemente la Provincia di Firenze), non sarebbero convincenti essendo superiori alla media regionale;

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa e intenda fare la Provincia per rafforzare il monitoraggio, l'ispezione e l'attenzione alle problematiche che riguardano tutti gli utenti della rete ferroviaria ed in particolare i nostri pendolari, dato che la tratta in questione riguarda anche il territorio della Provincia di Firenze.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping loops and a long horizontal stroke at the bottom.

OK M. M. W. fur



PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0459899/2010  
16/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0459899  
ID 3536279 / 1205

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 16 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ) Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori sono in cassa integrazione. Calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità cinque lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti.

Da notizie stampa apprendiamo che il calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude senza che i 16 lavoratori abbiano potuto finire la cassa integrazione. Mentre il calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità 5 dipendenti mentre "...altri cinque faranno la stessa fine nelle prossime settimane...". Si tratta di un vero e proprio bollettino di guerra in pochi giorni persi 26 posti di lavoro.

La Filtea CGIL evidenzia la situazione di grave crisi occupazionale in Valdelsa "...le aziende di calzature che sono rimaste sono tutte in difficoltà e la maggior parte hanno dipendenti in cassa integrazione (sia ordinaria, in deroga e ordinaria) fino a fine anno. Con la chiusura di aziende importanti, tipo Lady shoes e Astor 2000, l'indotto sta andando verso una morte lenta e così lo stesso sta accadendo per tomaifici e per solettifici...".

Uno scenario pesante che evidenzia in tutta la sua drammaticità che la crisi in atti è tutt'altro che superata e che i prezzi maggiori sono pagati dai lavoratori con perdita di posati di lavoro, salari e redditi a picco. Inoltre si pone in termini concreti il tema del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali soprattutto quelli in deroga.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei calzaturifici Emy e Ve-Bi e nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale nell'attivazione di politiche a sostegno del lavoro e dei redditi chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo nei calzaturifici della Valdelsa , sullo stato occupazionale, degli ammortizzatori sociali e

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

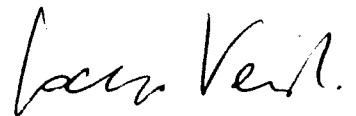
su quali politiche a sostegno dei lavoratori l'Amministrazione Provinciale di concerto al Circondario Empolese Valdelsa intende attivare. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze per quanto si sua competenza è stata investita dalle vertenze in atto.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





ok  
M. B.  
fu



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0459912

ID 3536293

/ 1206

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



Firenze, 16 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori.

Da un comunicato della RSU Tinnova –Firenze apprendiamo che con una delibera del 12 ottobre scorso, la Camera di Commercio di Firenze e Prato ha deciso all'unanimità di procedere allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova, che dal 2001 si occupa di processi di trasferimento tecnologico e innovazione rivolta alle imprese e agli enti.

Le motivazioni apportate dalla Giunta camerale di Firenze sono discutibili, deboli e pretestuose poiché da anni Tinnova risponde alle esigenze di competitività del territorio provinciale fiorentino.

La stessa RSU sottolinea che "...sono oltre mille i soggetti – fra imprese e enti – che ogni anno si rivolgono all'azienda speciale della Camera di Commercio per le attività di trasferimento tecnologico, certificazione, taratura e servizi Ict...".

La decisione dei vertici della Camera di Commercio, di azzerare Tinnova, è giunta inaspettata e preoccupa i 31 lavoratori che da anni qualificano attività e servizi. La stessa RSU e i sindacati provinciali hanno invitato più volte il Presidente Vasco Galgani a aprire una tavola di confronto cosa che non è mai avvenuta.

Alla discutibile gestione e al basso profilo tenuto dall'azienda sul piano delle relazioni sindacali va ricordato che da circa tre anni Tinnova ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo equilibrio economico, nonostante che i servizi effettuati siano rilevanti e strategici per l'insieme del tessuto produttivo della Provincia di Firenze.

Da qui l'allarme lanciato dalla RSU Tinnova-Firenze e dalle organizzazioni sindacali sulla necessità di fare chiarezza e di non giocare sulla pelle dei lavoratori facendo cassa su lavoro, occupazione salari e redditi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Tinnova e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare oltre all'occupazione anche le stesse attività chiede al

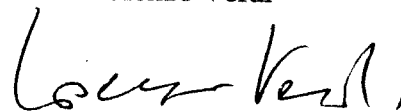
Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda speciale Tinnova e sulla decisione assunta dalla Giunta camerale di Firenze di procedere allo scioglimento dell'azienda cancellando così 31 posti di lavoro. Di riferire i motivi per i quali il Presidente della Camera di Commercio di Firenze ha sempre negato confronti e negoziati con le organizzazioni sindacali in materie strettamente legate alla contrattazione. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e redditi di quei 31 lavoratori la cui attività viene messa duramente a rischio da una inaccettabile politica dei tagli messa in essere dalla camera di commercio di Firenze. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comune di Firenze) intende attivare un tavolo istituzionale per scongiurare la dismissione di Tinnova e la perdita di tutti i posti di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0459916

ID3536296 / 1207

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



PROVINCIA  
DI FIRENZE



Firenze, 16 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Il garante dei diritti dei detenuti denuncia nuovamente le condizioni di sovraffollamento nel carcere di Sollicciano. Tutti lavorano per trovare soluzioni concrete, ma la giunta provinciale cosa sta realmente facendo?

Il garante dei diritti dei detenuti denuncia nuovamente le condizioni di sovraffollamento nel carcere di Sollicciano e dichiara che questo "...afflusso di detenuti sembra inarrestabile: siamo a 1048...".

Sul tema del sovraffollamento, delle condizioni sanitarie e igieniche il Garante rivela che "...con le associazioni di volontariato sono state preparate richieste urgenti...".

In data odierna 11 novembre ci sarà un "... incontro col direttore Cacurri, il comandante Salemi e il responsabile dell'Area Educativa Politi. Per sostenere il piano per la vivibilità, sciopero della fame fino a Natale...".

Preoccupati per il protrarsi della situazione di sovraffollamento negli istituti carcerari della Provincia di Firenze e avendo già incontrato nel contesto delle iniziative della Commissione Politiche Sociali della Provincia di Firenze alcune delle associazioni che si occupano dei temi sui detenuti ( il 21 ottobre Altro Diritto, Pantagruel; il 4 novembre APAB, Liberarsi) siamo a richiedere al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente, che non brilla di iniziativa, di riferire su quanto denunciato dal garante dei detenuti sul sovraffollamento e sulle condizioni igieniche e sanitarie degli istituti penitenziari, altresì chiediamo di sapere cosa di concreto sta facendo l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza e le iniziative che intende adottare per trovare soluzioni concrete, e in armonia con il dettato costituzionale sul tema dei detenuti.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK  
A.M.B.  
1/11/2010

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0460673  
ID 3537086

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 17 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Nuova protesta dei cittadini del Vadarno Fiorentino per la continua congestione della SR69 nel tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline valdarno. Interrogazione

Nuova protesta dei cittadini del Vadarno Fiorentino per la continua congestione della SR69 nel tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline valdarno: "... cinque chilometri scarsi per percorrere i quali, dalle 17,30 alle 19, occorrono anche 25 minuti...". Un vero e proprio inferno con code, intasamenti e ogni sorta di disagi. I punti di maggiore criticità sono "...sempre gli stessi, cioè quelli negli incroci della Coop e di San Biagio, a Figline, ai quali da qualche tempo si è aggiunto anche quello del bivio fra la Sp1 e la regionale 69, in pieno centro incisano...". C'è un problema che riguarda la disposizione dei semafori ma più in generale gli argomenti investano il tema della viabilità. Forse sarebbe opportuno che l'Assessore provinciale alle infrastrutture rilanci una azione coordinata con le Amministrazioni Locali al fine di migliorare i percorsi stradali, mettendoli in sicurezza e assicurando così il diritto alla mobilità.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore Competente di riferire su dette criticità della SR69 tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline Valdarno relativamente agli intasamenti, code e ingorghi. Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale unitamente ai comuni interessati per qualificare la viabilità oggetto di forti contestazioni da parte dei cittadini e automobilisti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione comunista)

PROVINCIA DI FIRENZE

www.provincia.fi.it



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0460709

ID 3537134

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



OK  
17.11.10

Firenze, 17 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Mancata pulizia del Fosso di Castiglionchio: deprecabile il fatto che con le piogge torrenziali di queste settimane l'alveo del fosso sia in pessimo stato di manutenzione. Accertare tutte le responsabilità e attivare le manovre di pulizia e prevenzione. Richiesta di sopralluogo da parte della Polizia Idraulica

Visti i continui allerta meteo emessi dalla Provincia di Firenze, sia nelle ultime ore, sia nell'ultima settimana, con particolare attenzione alla criticità denunciata sugli affluenti di sinistra dell'Arno, e rilevate le continue piogge torrenziali che interessano il nostro territorio, in data 16 novembre 2010 ci siamo recati a Rosano per effettuare, in qualità di Consiglieri Provinciali, un sopralluogo nella zona del fosso di Castiglionchio. Oltre alla mancata manutenzione di tutto l'alveo del fosso abbiamo rilevato una particolare criticità alla foce, ove, dopo essere passato fra le case a Rosano, abbiamo preso atto dell'esistenza di una macchia fitta e impenetrabile di vegetazione e rovi, che non sembra mai essere stata sfalciata.

Nell'evidenziare che tra le possibili cause di esondazione e/o allagamenti può concorrere una cattiva manutenzione soprattutto della foce del fosso che in presenza di sporchie e macchie di vegetazione invadenti e non contenute rischia di otturare il corretto deflusso delle acque.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali preoccupati per l'assenza di atti concreti da parte delle Amministrazioni Locali in materia di manutenzione del fosso chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto evidenziato alla foce del Fosso di Castiglionchio circa l'esistenza di una macchia fitta e impenetrabile di vegetazione e rovi, che non sembra mai essere stata sfalciata. Quali sopralluoghi ha effettuato la Polizia Idraulica nella zona di Rosano e del fosso soggetto a rischio idraulico, se è nelle intenzioni della Provincia di Firenze un intervento di manutenzione urgente affinché la foce possa essere libera da intralci vegetativi e di qualsiasi altra natura, di accertare eventuali responsabilità su una non corretta manutenzione dell'alveo del Fosso di Castiglionchio soggetto a rischio idraulico.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

17/11/2010  
OK 17-11-2010  
fw

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0461664/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 17 novembre 2010

**Oggetto: " Traffico sulla SR 69 Incisa-Figline; incroci sulla 69 e situazioni di grande disagio"****Considerato che:**

- quotidianamente si verificano criticità nella percorrenza della SR 69 nella tratta valdarnese, ed in particolare nel tratto che va da Incisa a Figline Valdarno, soprattutto nella fascia oraria dalle ore 17,30 alle ore 19,00, durante il quale per la percorrenza di detto tratto si possono impiegare anche oltre 30 minuti;
- le principali cause delle difficoltà di percorrenza della SR 69 tra Incisa e Figline Valdarno, sarebbero dovute ai semafori ubicati all' incrocio della Coop e di San Biagio ed all'incrocio del bivio fra la SP 1 e la SR 69 dove anche con il verde in realtà si bloccano centinaia di automobili;
- secondo il parere di alcuni tecnici e di cittadini, il problema delle criticità sovraesposte sarebbe facilmente risolvibile, dato che una delle cause principali degli ingorghi l'esistenza di una sola possibilità per gli automobilisti che provengono dalle abitazioni in collina e sono diretti verso Figline, ovvero percorrere solo via Laura che ha lo sbocco sulla provinciale, (basterebbe abbattere un vecchio muro pericolante, e questo consentirebbe di mettere a doppio senso, in uscita solo verso Figline, una ventina di metri della suddetta via);

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale****INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di un necessario ed urgente miglioramento della viabilità nelle zone in questione.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



Infine chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione provinciale unitamente al comune di Figline Valdarno per rendere l'opera accessibile, funzionale e soprattutto decorsa e funzionale alle esigenze dei cittadini.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi







PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0462846

ID 3539371

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0462846/2010

18/11/2010

Cl. 001.10.01

*OK*  
*u. 10*  
Firenze, 18 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Il Comune di Reggello esprime la propria preoccupazione sugli effetti che i tagli al trasporto locale su gomma avranno sul proprio territorio. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di non procedere alla logica dei tagli indiscriminati ma di salvaguardare l'intero sistema di protezione sociale ivi compreso il diritto alla mobilità e del lavoro. A rischio sono i servizi di trasporto e i collegamenti tra i territori.

Apprendiamo che l'Amministrazione Comunale di Reggello esprime forte preoccupazione sui tagli al trasporto pubblico locale su "gomma" e sugli effetti che questi tagli creano sui cittadini e le comunità che sono obbligate ad utilizzare "solo i pullman" per spostarsi da un territorio all'altro. L'entità dei tagli se confermati "...metterebbero in crisi l'intera rete dei servizi, visto che Reggello si muove solo su gomma....".

Le imprese di trasporto che si occupano di questo importante territorio a metà tra la montagna e la campagna sono la SITA e ALTERINI.

L'amministrazione Comunale di Reggello avrebbe realizzato una "cabina di regia" con la Regione Toscana e la Provincia di Firenze sui temi del TPL su gomma un servizio questo che interessa la quasi totalità dei cittadini, studenti e lavoratori.

Le Amministrazioni Locali sono dunque chiamate non solo a riorganizzare il servizio secondo la logica dei tagli ma a difendere l'insieme del sistema di protezione sociale che si fonda anche sul diritto costituzionale della mobilità.

A tutt'oggi l'entità della manovra e le risorse che saranno sottratte alla rete dei servizi non è stata resa pubblica, ma tutti auspicano che si evitino riduzioni indiscriminate e soprattutto si metta a ripensare la qualità del servizio che da delle risposte ai ceti più popolari e all'insieme dell'articolato territorio reggellese.

L'allarme lanciato dalle Amministrazioni Locali sui tagli al trasporto su gomma raccoglie subito le preoccupazioni dei pendolari facendolo diventare così un tema di interesse generale.

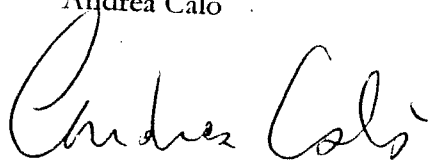
Oltre alla preoccupazione sui tagli e sulle ricadute che queste avranno sui servizi esprimiamo la nostra preoccupazione anche su una eventuale ricaduta occupazionale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista da sempre impegnati sui temi della

mobilità, dei trasporti, del pendolarismo su "gomma e rotaia", sulla difesa del sistema di protezione sociale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle risorse che saranno assegnate al tpl su gomma e più in generale sull'insieme della rete dei servizi di trasporto per il Comune di Reggello che è bene ricordare non è supportato dal trasporto ferroviario, se tali risorse saranno sufficienti, dove incideranno i tagli e soprattutto su quali corse e quali effetti occupazionali creeranno alle imprese locali che si occupano del trasporto. Altresì chiediamo alla Provincia di Firenze di non entrare nella logica dei tagli indiscriminati che penalizzerebbero non solo le fasce più deboli ma l'intero territorio montano ma di mantenere un profilo gestionale che garantisca i diritti costituzionali quali mobilità, lavoro.

Infine chiediamo di sapere cosa farà la Provincia di Firenze e il Comune di Reggello oltre che esprimere le loro preoccupazioni per salvaguardare i cittadini/pendolari/utenti.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10 ju



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0465999/2010  
19/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0465999

ID 3542659

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 19 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ) Confesercenti chiede l'istituzione di una commissione di indennizzo per le attività produttive interessate dai lavori della Tramvia. Rifondazione Comunista ritiene necessario il monitoraggio e il controllo sugli effetti complessivi dei lavori di realizzazione dell'opera.

La tramvia non è un lusso, ma la condizione di base per garantire una mobilità sostenibile nella area metropolitana fiorentina. Alla proposta di istituire di una commissione di indennizzo per le attività produttive interessate dai lavori (proposta Confesercenti), rispondiamo che riteniamo utile con finalità di verifica e di controllo sulle ricadute economiche delle attività stesse ma anche sulle conseguenze e sugli effetti prodotti dalle cantierizzazioni e dai lavori, sulla mobilità urbana, sui disagi arrecati ai cittadini (rumori, polveri, ecc.);

Il gruppo della Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani è da sempre favorevole al diritto e al potenziamento della mobilità pubblica, tra cui anche la tramvia di superficie. Più volte abbiamo denunciato e evidenziato disagi e criticità, concordemente con i comitati dei cittadini e le altre realtà sociali presenti sul territorio, sia sui tracciati e per quanto riguarda i lavori di costruzione che la mancanza di informazioni e partecipazione democratica, sull'inizio e l'andamento dei cantieri.

Una recente vera e propria presa di posizione di Confesercenti, che il presidente provinciale dell'associazione ha voluto ribadire in una conferenza stampa in vista dell'imminente apertura dei lavori della linea 2 e 3, consiste nella richiesta dell'istituzione di una commissione di indennizzo, presieduta da un giudice civile che certifichi i danni reali e la reale esposizione ai rischi delle attività.

Detto questo, non vogliamo che i disagi che comunque ci saranno per tutti, diventino l'alibi per non andare avanti sui lavori delle linee 2 e 3, ma possibilmente anche 4 , perche in un futuro anche una ipotetica linea Tavarnuzze –Porta Romana, e magari ancora, Centro –Piazza S.Marco, non sarebbe una cosa da poco per tutti il cittadini e lavoratori che si spostano sulla direttrice Firenze - Siena.

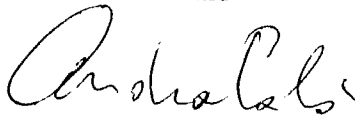
Palazzo Medici Riccardi

provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a favore del trasporto pubblico e dei pubblici servizi quali il completamento e la possibile espansione della Tramvia, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire se quanto richiesto da Confesercenti in merito all'istituzione di una commissione di indennizzo per la cantierizzazione della tramvia sul territorio Provinciale trovi parere favorevole di questa Giunta Provinciale e cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza, per alleviare i disagi ai cittadini e alle attività commerciali, quali strumenti di verifica e controllo si intenderà attivare.

Su quali indirizzi futuri sarà orientato il sistema del TPL nella prospettiva del completamento della rete tramviaria.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10 Jm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0468131/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468131/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

**Oggetto: “ Moda, corso di laurea a rischio. Interviene la Provincia?”**

**Considerato che:**

- durante il convegno “L’Alta formazione per la Moda” organizzato venerdì 12 novembre c.a. a Palazzo Medici Riccardi, il Presidente del corso di laurea in cultura e progettazione della Moda dell’Università degli studi di Firenze, Prof. Alessandro Ubertazzi ha evidenziato il fatto che detto corso di laurea rischierebbe la chiusura;
- secondo lo stesso Professor Ubertazzi, sarebbe una responsabilità storica gravissima chiudere questo corso in una città come Firenze che ha fatto della Moda un segno distintivo nel mondo;
- il corso di laurea in cultura e progettazione della Moda rischia di non riaprire nel settembre 2011, non avendo un numero di insegnanti strutturati sufficiente, in base ai parametri europei e non avendo ancora una vera sede;
- l’Assessore provinciale competente Giacomo Billi, presente al convegno, avrebbe detto che la Provincia di Firenze offrirebbe tutta la sua collaborazione per scongiurare la chiusura del corso di laurea in argomento;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:**

- alla luce delle dichiarazioni dell’Assessore Giacomo Billi, quali siano le intenzioni di questa Amministrazione per evitare la chiusura del corso di laurea in cultura e progettazione della Moda.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0468152/2010

22/11/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 22.11.10 fci

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468152/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

**Oggetto: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze"**

**Considerato che:**

- sul tema del salvataggio delle Gualchiere di Remole, l'antico opificio destinato alla follatura della lana, splendido ed unico esempio di archeologia industriale medioevale rimasto nella nostra Regione, il Sindaco di Bagno a Ripoli Luciano Bartolini avrebbe scritto **una lettera aperta (una sorta di appello)**, al Ministro per i Beni Culturali On. Sandro Bondi, missiva che sarebbe stata inviata anche al Comune di Firenze (proprietario del bene in questione), al Presidente della Regione ed **al Presidente della Provincia;**
- l'Associazione Italia Nostra paventerebbe un serio rischio di crollo per l'opificio medioevale, dove pare abbia lavorato pure Leonardo Da Vinci e che detto edificio rappresenta un patrimonio di immenso valore che documenta il rapporto innovativo, positivo e sostenibile tra uomo e natura;
- anche l'UNESCO sarebbe interessata a progetti di recupero che riguarderebbero Le Gualchiere di Remole;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- alla luce di quanto espresso in narrativa, che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza ed in coordinamento con gli altri Enti interessati, per salvare Le Gualchiere di Remole, antico ed unico esempio nella nostra Toscana di archeologia industriale medioevale

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK 22.11.10 fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0468173/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468173/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

**Oggetto: "Oltre 500 posti di lavoro a rischio nella Provincia di Firenze, per quanto riguarda i bidelli impegnati nelle scuole pubbliche."**

**Considerato che:**

- apprendiamo da fonte sindacale che oltre 500 lavoratori nella Provincia di Firenze impegnati nelle scuole pubbliche, nei settori della pulizia, sorveglianza e attività affini rischierebbero di perdere il posto di lavoro a partire dal 1/1/2011 dato che, con la scadenza del 31/12/2010 del contratto d'appalto delle pulizie nelle scuole pubbliche (dalle materne alle superiori), lo stesso non sarà prorogato malgrado abbia già subito un taglio del 25% delle risorse lo scorso febbraio e questa situazione rischia di mettere in ginocchio un numero non indifferente di lavoratori, prevalentemente donne, che puliscono aule e bagni e accompagnano ai pulmini i bambini per un misero stipendio di 300-400 euro al mese;
- su quanto precedentemente esposto, vi sarà un incontro con il Ministero il prossimo 17/11/2010 ed un incontro con la Regione Toscana il giorno successivo;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- visto le importanti deleghe esercitate da questa Amministrazione sulle tematiche del lavoro e per quanto di sua competenza, che cosa intenda e possa fare la Provincia, ai fini di una positiva soluzione dei problemi argomento della presente, anche alla luce dei succitati incontri del 17 e 18 novembre c.a., (di cui si chiede un'informativa).

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK 22.11.10  
ju



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0468103/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468103

ID 3544838

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Il governo non rinnova l'appalto esterno nelle scuole pubbliche dei servizi di pulizia, sorveglianza per il prossimo anno. Dei 25.000 posti a rischio in tutta Italia, 1222 appartengono alla Toscana e oltre 500 nella sola Provincia di Firenze. Oltre all'attacco alla scuola pubblica si apre uno scenario devastante sul versante occupazionale. Parte la mobilitazione dei lavoratori a cui va la piena solidarietà di Rifondazione Comunista.

Più di 500 bidelli nella provincia di Firenze impegnati nelle scuole pubbliche (nei settori della pulizia, sorveglianza e attività affini) rischiano di perdere il lavoro a partire dal primo gennaio 2011. Il dato allarmante e preoccupante è stato reso noto da una denuncia delle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL a seguito dei tagli previste dal Gelmini e dalla manovra Tremonti. Il governo non rinnoverà l'appalto esterno del servizio di pulizia per il prossimo anno. La scadenza del 31 dicembre per il contratto d'appalto delle pulizie nelle scuole pubbliche (dalle materne alle superiori) - che non sarà prorogato malgrado abbia già subito un taglio del 25% delle risorse lo scorso febbraio - rischia di mettere in ginocchio un numero non indifferente di lavoratori e di scuole. Su un totale di 25000 in tutta Italia, 1222 appartengono alla Toscana e più di 500 alla sola Provincia di Firenze.

Sono circa 300 (su 543) gli istituti regionali che di qui all'inizio del nuovo anno si ritroveranno senza un servizio fondamentale.

Oltre all'attacco alla scuola pubblica in uno scenario fortemente devastante emerge il dramma occupazionale. Si tratta prevalentemente di donne che rischiano di perdere il loro unico lavoro oltre che un già misero stipendio di 300-400 euro mensili a fronte di un servizio essenziale e di pubblica utilità che gli stessi bidelli assicurano alla scuola e ai bambini.

Da qui la richiesta preventiva delle organizzazioni sindacali di aprire un tavolo nazionale al fine di aprire una riflessione sullo stato dei servizi e soprattutto per ottenere una

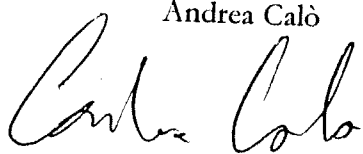


proroga degli appalti già duramente messi in crisi con i tagli del 25% sul monte ore e lo stipendio dei bidelli già ottenuto a gennaio.

Da quello che ci è dato sapere il 17 novembre è previsto un incontro con il Ministero Nazionale, mentre il 18 novembre è previsto quello con l'ufficio scolastico regionale. Nel caso in cui le richieste **di proroga** dovessero essere eluse verranno "...proclamati scioperi regionali a tempo indeterminato...". Si prospetta perciò un "...natale caldo da un lato per le famiglie "ignare di quanto sta accadendo", fanno sapere i sindacati, dall'altro per gli operatori scolastici; e sarebbe il secondo se si considera quello dell'anno scorso trascorso all'ombra dei tagli attivati e sopra evidenziati....".

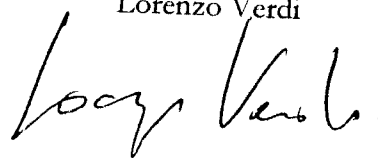
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei servizi di pulizia e sorveglianza in lotta per la difesa occupazionale e della scuola pubblica e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda degli oltre 500 lavoratori nella provincia di Firenze impegnati nelle scuole pubbliche (nei settori della pulizia, sorveglianza e attività affini) che rischiano di perdere il lavoro a partire dal primo gennaio 2011 se il Ministero non prorogherà l'appalto. Quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende adottare nell'ambito delle proprie prerogative per impedire i licenziamenti di massa dei bidelli, la ricaduta che questi tagli avranno sull'occupazione, sui servizi offerti agli studenti e alunni.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



Prot. N° 0468154  
ID 3544890  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) 13 novembre  
Presidio dei lavoratori di Panorama a Campi Bisenzio. La protesta riguarda il mancato rinnovo del  
contratto integrativo scaduto da due anni, l'attacco ai diritti, al lavoro, alla contrattazione e alle  
libertà sindacali.  
Appello affinché l'azienda riapra le trattative. Solidarietà ai lavoratori e pieno sostegno alla vertenza da  
parte di Rifondazione Comunista.

Nuovo presidio dei lavoratori di Panorama davanti ai Gigli la grande distribuzione di  
Campi Bisenzio.  
I motivi del presidio riguardano il mancato "... rinnovo del contratto integrativo, scaduto ormai  
da due anni che l'azienda ha deciso di disdettare in modo unilaterale, alzandosi dal tavolo delle  
trattative, e sospendendo tra l'altro i permessi sindacali...".  
Con il presidio del 13 novembre, dalle 9 alle 12, i lavoratori di Panorama chiedono "...  
di riaprire le trattative a condizioni diverse da quelle attuali proposte dell'azienda e giudicate  
inaccettabili dai lavoratori, soprattutto per la avvenuta disdetta unilaterale del premio aziendale, che  
ammonta a circa 70 euro al mese, per i nuovi assunti...".  
La RSA CGIL precisa che quale pregiudiziale sindacale posta alla parte datoriale per  
riaprire i termini del confronto in sede negoziale sta proprio il tema del ripristino del  
premio fisso anche per i nuovi assunti "...l'eliminazione del premio fisso per i nuovi assunti  
dichiara la CGIL comporta che questi andrebbero a guadagnare circa mille euro in meno all'anno...  
una vera e propria discriminazione sul lavoro..." ritenuta inaccettabile dal sindacato e dai  
lavoratori poiché non esistono lavoratori di serie A e B.  
Si tratta dunque di una partita aperta che riguarderebbe diritti, condizioni di lavoro e  
relazioni sindacali in un contesto in cui la crisi economica e sociale in atto scarica i suoi  
costi proprio sul lavoro dipendente mentre il governo attacca in modo sistematico i  
diritti del lavoro.  
Il presidio manda dunque un messaggio chiaro e inequivocabile alla proprietà e  
soprattutto al mercato della grande distribuzione contro le deroghe e soprattutto la  
manomissione della contrattazione e dell'agibilità sindacali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono solidarietà ai lavoratori di Panorama e dichiarano il proprio sostegno alla vertenza in atto che rimette al centro il lavoro, i suoi diritti e la contrattazione nonché le libertà e le agibilità sindacali. Il gruppo consiliare chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vertenza in atto nella grande distribuzione e nello specifico dei lavoratori di Panorama di Campi Bisenzio che si battono contro ogni forma di sperequazione salariale e trattamento discriminatorio tra lavoratori, frantumazione dei diritti e azzeramento delle libertà sindacali, altresì chiedono di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale nel contesto delle proprie prerogative affinché vengano ristabilite corrette relazioni sindacali nel rispetto dei diritti e della dignità del lavoro e soprattutto si proceda al rinnovo del contratto integrativo in un momento in cui a pagare la crisi sono solo i lavoratori, le famiglie e i ceti più popolari.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10  
fu



PROVINCIA di FIRENZE  
PROVINCIA DI FIRENZE  
Prot Nr. 0468174/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468174  
ID 3544904  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010  
Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Resta incerto il futuro della Ceramiche Brunelleschi, la storica azienda delle Sieci (FI), 40 lavoratori, tutti, tranne qualche amministrativo, attualmente in cassa integrazione. Il 19 p.v. incontro in Regione Toscana.

Venerdì 19 novembre è previsto un nuovo incontro in Regione Toscana sulla vicenda della storica azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi di proprietà del Gruppo Margheri delle Sieci.

Un incontro atteso poiché tutti i lavoratori attendono da tempo delle risposte in termini di rilancio delle attività produttive e dei livelli occupazionali.

Già ad ottobre il gruppo di Rifondazione Comunista aveva presentato una interrogazione in Provincia di Firenze sul tema "della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali" della quale siamo ancora in attesa di doverla discutere con la Giunta provinciale.

Sta di fatto che Ceramiche Brunelleschi rimane uno degli stabilimenti più controversi del patrimonio produttivo della zona della Val di Sieve, la cui conduzione è stata spesso criticata dal Pre in tutte le sedi istituzionali- prima a Rignano sull'Arno, poi a Pontassieve e infine Pelago e Provincia di Firenze. L'azienda non è mai uscita fuori dalle forti difficoltà gestionali né tanto meno ha mostrato un grande senso di responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni da tempo impegnati in complesse e articolate vertenze tese a rilanciare il prodotto, a riqualificare la filiera e a salvaguardare l'occupazione. Ora la crisi economica e le turbolenze in seno alla proprietà ( a suo tempo coinvolta nello scandalo urbanistico di Campi e della Quadra) sempre più disimpegnata hanno accentuato i processi negativi.

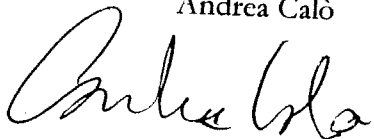
Il nuovo incontro regionale previsto per il 19 novembre, dopo che è saltato quello del 10 novembre, dovrebbe essere quello decisivo poiché la situazione è diventata insostenibile,

la stessa FIOM CGIL che segue puntualmente la vicenda continua ad incalzare il gruppo imprenditoriale, le amministrazioni Locali anche se "... non è chiaro chi sia l'interlocutore che potrebbe dare le risposte che attendono non solo i 40 lavoratori delle ceramiche Brunelleschi...".

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e a alla RSU chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vertenza dell'azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi, anche in riferimento all'incontro del 19 p.v.

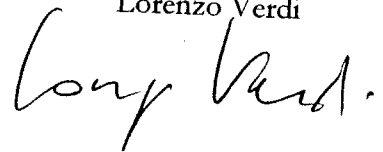
Cosa ha fatto la Giunta Provinciale nei confronti della proprietà, rispetto all'esigenza degli impegni ( piano industriale, sviluppo, innovazione, ricerca, occupazione, prevenzione sicurezza nei luoghi di lavoro) che sono la garanzia per un rilancio delle attività produttive e del completamento del nuovo stabilimento. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso sito produttivo, riferendo in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale nell'ambito delle sue competenze anche in materia di sostegno ai salari e ai redditi.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10  
fur



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0468183/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468183  
ID 3544918  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010  
Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) L'occupazione femminile paga un altro tributo alla crisi 25 lavoratrici perdono il lavoro. Hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi. Concorrenza sleale negli appalti?

La crisi mette in concorrenza il lavoro femminile, già sottopagato, con fasce di lavoratori più deboli e ricattabili, usando allo scopo un sistema legislativo come la "Bossi-Fini". Dopo oltre trent'anni di attività hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi e senza lavoro sono rimaste 25 donne di età media fra i 30 e i 35 anni. La maggior parte di loro vive nell'area fiorentina, qualcuna nel pratese. Dopo trent'anni di attività chiudono le due stirerie: costi troppo alti. La proprietà, riporta la stampa, che dopo aver fatto svariati tentativi di salvare l'azienda ha dovuto ripiegare su altre logiche facendo chiaramente capire che: "... è troppo alto il costo del lavoro e le spese di gestione aziendale: gli stessi capi possono essere stirati dai cinesi a prezzi più competitivi"... Le stirerie alla fine del 2000 davano lavoro a oltre 40 persone.

Le lavoratrici rimaste senza lavoro sono 25, di età media fra i 30 e i 35 anni, le stesse hanno potuto usufruire della disoccupazione e poi sono andate in mobilità ma non hanno potuto beneficiare della legge 223.

L'azienda stiravano capi anche per i vari maglifici del Mugello. Adesso queste donne, tutte specializzate, sono disoccupate e aspettano delle risposte:

- Da una parte dalla proprietà che individua soltanto nell'abbassamento del costo del lavoro e dei diritti dei lavoratori il recupero di margini di profitto;
- Dall'altra dalle Istituzioni che accettano che Leggi dello Stato che rendono clandestini lavoratori onesti siano ricattati e usati contro i nostri lavoratori, scatenando una guerra tra poveri.

Nel caso che è venuto in evidenza in questi giorni di Brescia, ha potuto però rendere evidente e sviluppare anche una coscienza di classe e chiedere l'allargamento dei diritti dei salari per tutti i lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori delle stirerie Stiro Stil e Stireria David che hanno perso il lavoro e comunicando il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda e su quanto sta accadendo nella zona della Piana Campi Bisenzio - Calenzano dove risulta dai dati di settembre l'Inps registra esserci 1446 lavoratori iscritti alla disoccupazione ordinaria, 108 alla mobilità e 290 disoccupati con requisiti ridotti.

Se corrisponde a verità che lo smantellamento delle stirerie si inserisce in una pratica di dumping sociale, che invece di esternalizzare le produzioni all'estero appalta il lavoro a chi utilizza lavoratori ricattabili sottopagati.

Mentre da una parte le lavoratrici perdono il lavoro, dall'altro lato aumentano aziende che lavorano in appalto, nel ramo del tessile e della pelletteria, in cui non sappiamo quanti lavoratori ci sono e come e quanto vengono pagati. Lavoratori questi costretti in regime di semischiavitù, grazie alle Leggi del Governo Berlusconi sull'immigrazione.

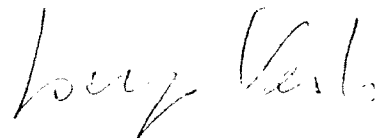
Altresì chiediamo di conoscere quale il ruolo della Regione Toscana, Provincia di Firenze, Enti locali nella lotta e all'emersione del lavoro clandestino. Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente ai Comuni della piana Campi Bisenzio, Calenzano a sostegno della vertenza delle stirerie e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi delle lavoratrici.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10

fu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468189

ID 3544930

1258

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Dal Valdarno Fiorentino alla Valdisieve fino al Mugello scoppia la protesta dei pendolari: i pendolari schiacciati dai ritardi, dalle soppressioni, dagli aumenti tariffari, dalle disparità di trattamento da parte di Trenitalia, dal perenne sovraffollamento e dalle carenze di servizi e confort di base, denunciano le continue violazioni del contratto di servizio. Nuova protesta dei Comitati dei pendolari Valdarno-Direttissima e pendolari del Mugello 'Attaccati al treno'. Rifondazione Comunista esprime la propria protesta e contrarietà sull'aumento delle tariffe e sulla politica dei tagli al tpl. Quale sarà il nuovo orario che entrerà in vigore dopo il 12 dicembre? Il balbettio dei Sindaci a sostegno dei pendolari si trasformerà in atti concreti?

Esprimono una forte preoccupazione i pendolari del Valdarno Fiorentino, della Valdisieve e del Mugello circa le "voci" ventilate da parte di Trenitalia sull'aumento delle tariffe, mentre da diverso tempo attendono il miglioramento dei servizi, la qualificazione delle tratte, la messa in sicurezza dei convogli e soprattutto l'accoglienza, il decoro e una dotazione più idonea di tutte le dotazioni di base (ivi compreso gabinetti, impianti di areazione ecc.). Poi ci sono le condizioni di disagio e di forte criticità sul come i pendolari sono costretti a viaggiare: stipati, in piedi e in una situazione di perenne sovraffollamento.

Il Comitato dei pendolari Valdarno-Direttissima già fortemente critico sugli aumenti tariffari e sull'organizzazione delle tratte, sui ritardi e sulle numerose inadempienze di Trenitalia e i pessimi controlli esercitati dalla Regione Toscana sul rispetto del contratto di servizio specifica che allo stato attuale mancano delle risposte concrete da parte dell'Assessore Regionale ai Trasporti Ceccobao proprio sui punti più delicati del servizio tariffe/abbonamenti/agevolazioni e soprattutto sul taglio dei treni per il Valdarno. "...Dopo il mancato utilizzo dei fondi europei (Fas) per il taglio al trasporto pubblico — aggiunge il portavoce dei pendolari del Valdarno Fiorentino— al danno si aggiunge la beffa. Per i pendolari si rischia un'autentica stangata, e se verranno tagliate anche le corse degli autobus, che scenari si prospettano sui treni già oggi sovraffollati..."

Situazione esplosiva anche nel Mugello dove il Comitato pendolari del Mugello 'Attaccati al treno' descrive lo stesso scenario degli utenti valdarnesi: faticanza delle carrozze, ritardi, superaffollamenti, carenze igieniche, ritardi e soppressioni dei



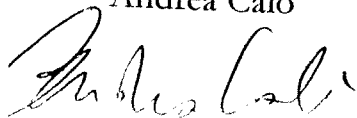
convogli.”...*La ferrovia Faentina negli ultimi mesi si è conquistata il poco onorevole primato dei ritardi...*” Viene inoltre evidenziato il silenzio assoluto sulle future modifiche alle corse e dei balzelli delle tariffe anche se il Comitato evidenzia che ciò che in realtà preoccupa è la ventilata soppressione delle corse.

Le ultime due settimane per la linea Borgo San Lorenzo Pontassieve - Firenze sono state veramente terribili “...*i treni hanno spesso subito ritardi dai 30 ai 50 minuti, ma sono state diverse anche le soppressioni dei convogli, ed in un caso il treno è rimasto fermo sui binari per quasi due ore con i pendolari costretti ad attendere. Anche ieri 16 novembre la situazione è stata critica, con un treno che la mattina presto si è rotto nei pressi della stazione di Rufina facendo subire ritardi anche a tutti convogli successivi per Firenze....*”.

Dunque il balbettio dei Sindaci a sostegno dei pendolari si tradurrà in atti concreti o no?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono la propria protesta e contrarietà sull'aumento delle tariffe e sulla politica dei tagli al tpl e nel ribadire il proprio impegno a sostegno delle richieste più volte avanzate dai Comitati dei Pendolari del Valdarno Fiorentino, della Valdisieve e del Mugello in merito ai ritardi, alle soppressioni di linee ,dagli aumenti tariffari, dalle disparità di trattamento da parte di Trenitalia, dal perenne sovraffollamento e dalle carenze di servizi e confort di base e alle le continue violazioni del contratto di servizio chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire in modo dettagliato sulla corrispondenza o meno degli aumenti tariffari ventilati, sul nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore il 12 dicembre, sulle corse che verranno soppresse. Altresi chiediamo di sapere cosa produrranno di concreto i tagli del governo e della Regione Toscana sul trasporto pubblico locale.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
23.11.10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0469458/2010

23/11/2010

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0469458

ID 3546231

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 23 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Mancata messa in sicurezza del Lago di Donnini – Reggello. Di fronte all'aggravarsi delle condizioni climatiche e delle piogge di queste ultime settimane i cittadini di S. Ellero chiedono atti concreti per la definitiva messa in sicurezza dell'invaso. Rifondazione Comunista incalza la Provincia di Firenze anche su le funzioni di vigilanza e controllo. Si richiede l'indizione di una assemblea pubblica.

L'aggravarsi delle condizioni climatiche e le piogge incessanti di queste ultime settimane hanno riproposto con forza il tema della messa in sicurezza del Lago di Donnini Comune di Reggello, un intervento richiesto e atteso da anni da tutta la popolazione e sostenuto più volte in tutte le sedi istituzionali da Rifondazione Comunista.

Ora sono gli stessi abitanti della Frazione di S. Ellero che richiedono alle Amministrazioni Locali – Comune di Reggello, Provincia di Firenze, Regione Toscana - di provvedere senza alcun indugio a realizzare gli interventi strutturali di adeguamento e messa in sicurezza dell'invaso, rafforzando anche le azioni di controllo e vigilanza necessarie ad evitare calamità

Gli stessi cittadini ricordano alle smemorate Amministrazioni Pubbliche, primo in testa il Sindaco di Reggello che fu proprio in una assemblea partecipativa a settembre 2009 che il medesimo annunciò l'avvio dei lavori ma (commentano gli abitanti) "... a tutt'oggi non ci risulta che sia stato fatto niente...".

In tal senso è opportuno ricordare che "... l'invaso di Donnini è stato riconosciuto "a rischio per gli eventi duecentennali" dai tecnici della Provincia che qualche anno fa hanno realizzato una mappa su tutti i corsi d'acqua del territorio per valutare eventuali situazioni di crisi. Il lago reggellese, situato a monte della frazione di Sant'Ellero, è stato quindi valutato con problemi in caso di eventi eccezionali, che si potrebbero verificare statisticamente ogni due secoli, da qui la necessità di mettere a punto...".

Palazzo Michelucci  
Via...  
50100 Firenze

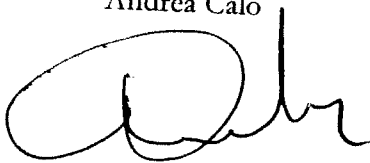
provincia.firenze.it  
www.provincia.firenze.it

Il Comune di Reggello dichiara per suo conto che il famoso progetto – di cui poco si sa – “...è stato aggiornato con le nuove norme antisismiche e avrebbe ricevuto il via libera da parte della Provincia di Firenze e che il medesimo è al vaglio della Comunità Montana e Sovrintendenza ai beni ambientali. Entro l'anno dovrebbe essere fatta la gara per iniziare i lavori a primavera...”.

A parte dunque le autorevoli rassicurazioni dell'Amministrazione Comunale di Reggello circa l'iter procedurale e la somma stanziata per la messa in sicurezza del Lago forse sarebbe opportuno uscire fuori dal mero ambito delle rassicurazioni e far cantare la carta, poiché i rischi temuti dagli abitanti di S. Ellero sulla tenuta dell'invaso ci sono tutti.

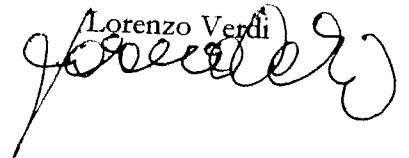
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale affinché si realizzi quanto prima la messa in sicurezza del lago di Donnini nell'auspicare che le Amministrazioni Locali Comune di Reggello, Provincia di Firenze incontrino i cittadini della frazione con tutti gli atti in loro possesso e le risorse stanziare in una assemblea partecipativa chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato dei progetti e atti inerenti la definitiva messa in sicurezza del Lago di Donnini, comprensivi dei tempi e risorse stanziare e di tutte le azioni di vigilanza e di controllo di propria competenza per la sicurezza dell'invaso.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

ok  
23.11.10  
fu.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0469515/2010  
23/11/2010  
CI. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0469515  
ID 3546297

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 9 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Chiude l'azienda del Sindaco di Prato, La Sasch con sede a Capalle Comune di Campi Bisenzio. Una gestione con una esposizione debitoria forse irre recuperabile. 395 lavoratori a rischio disoccupazione. Rifondazione comunista esprime la propria solidarietà e chiede immediato sostegno al reddito per i lavoratori e una assunzione di responsabilità sociale alla proprietà.

La Sasch, azienda di abbigliamento di Capalle nel comune di Campi Bisenzio, che fa capo alla famiglia Cenni, del Sindaco di Prato Roberto Cenni e alla famiglia Giovannelli e che impiega attualmente 395 persone, annuncia lo stato di crisi con la CESSAZIONE e liquidazione delle proprie attività.

Attraverso la dismissione e liquidazione dello stabilimento il gruppo proprietario e cerca di ricontrattare con le banche un debito da 145 milioni di euro, per ottenere la riapertura delle linee di credito.

La crisi si consuma sulla testa e sulla pelle dei lavoratori, e con un cliché classico utilizzato dalle imprese e dal mercato: si fanno dichiarazioni scioccanti, improvvise e unilaterali e con scarso senso di responsabilità sociale ci si libera dei lavoratori trasformandoli in esuberanti. dei lavoratori senza preoccuparsi del lavoro e del loro futuro. Dunque la dismissione è piombata come un fulmine a ciel sereno, nessuno è però in grado di verificare l'attendibilità del gruppo e soprattutto se ci sono le condizioni per continuare l'attività industriale.

In un incontro con i sindacati, i dirigenti del gruppo della moda Sasch avrebbero confermato che il debito risulterebbe superiore a quanto da loro dichiarato finora, e troppo distante l'accordo con le banche per sperare di poter tirare avanti.

Resta il sospetto che la proprietà, trovata la porta chiusa dalle banche creditrici (in prima fila i grandi gruppi Mps, Intesa e Unicredit e in seconda battuta Cariprato), spera che il rumore provocato dalla vicenda e il ricatto della perdita dei posti di lavoro con la sicura reazione mobilitazione che provocherà possa contribuire a far riaprire qualche spiraglio.

Palazzo Medici Riccardi

tel. 055 26341

pro@provincia.fi.it

www.provincia.fi.it

Tra le ipotesi più nefaste è che le banche abbiano trovato una situazione debitoria così grave da indurre la proprietà a interrompere le proprie attività.

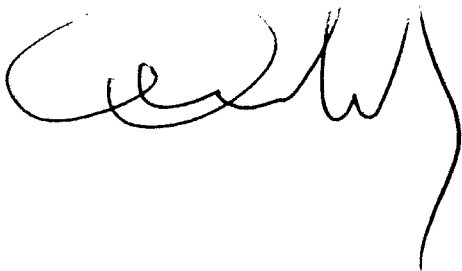
Nel caso che fosse confermata la dismissione è irrinunciabile l'attivazione di un rapido percorso di caso riconversione industriale e l'utilizzo tutti gli strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori.

Nello scorso incontro di ieri (22/11) i vertici Sasch incalzati dai lavoratori e dal sindacato si sono resi disponibili a «salvare qualcosa fissando un nuovo incontro con Cgil, Cisl e Uil in data odierna al quale seguirà una l'assemblea dei lavoratori nello stabilimento di Capalle. Precisiamo che in lavorano 90 dipendenti, di cui 43 sono in mobilità o cassa integrazione.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Sasch con sede a Capalle, Comune di Campi Bisenzio, nel dichiarare il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare oltre all'occupazione anche le stesse attività del comparto della moda, chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda di proprietà della famiglia del Sindaco di Prato, Roberto Cenni, e sulla decisione di procedere alla cessazione e liquidazione dell'azienda, cancellando così 395 posti di lavoro.

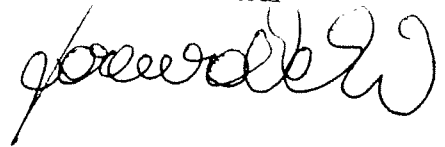
Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e redditi dei 395 lavoratori la cui attività viene messa seriamente a rischio da una inaccettabile politica industriale. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comune di Campi Bisenzio) intende attivare un tavolo istituzionale per scongiurare la chiusura della Sasch e la perdita di tutti i posti di lavoro accertando anche eventuali manovre speculative.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 25.11.10 juu

idea  
75 46342



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Gruppo Consiliare PD



Prot Nr. 0469542/2010  
23/11/2010  
CI. 001.10.01

Firenze, 23 Novembre 2010

**Oggetto:** comune di Reggello: grossi tagli al servizio TPL su gomma.

Il sottoscritto Consigliere Provinciale venuto a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa, delle preoccupazioni espresse dal Sindaco di Reggello, Sergio Benedetti, in merito ai grossi tagli al servizio TPL su gomma;

**Considerato** che i tagli al servizio pubblico locale, dopo quelli su rotaia riguarderanno inevitabilmente anche quelli su gomma, provocando pesanti ricadute negative soprattutto sugli utenti di quei territori montani dove gli spostamenti fra una località e l'altra sono garantiti solo dai pulman;

**Considerato**, che il territorio del comune di Reggello comprende numerose frazioni suddivise soprattutto fra collina e montagna, dove il collegamento, sempre secondo quanto appreso dalla stampa, avviene tramite pulman di linea extra-urbana o in alternativa attraverso auto private;

**Considerato inoltre** che in caso di riduzione dei finanziamenti sul TPL avremo anche una riduzione sul numero di chilometri percorsi e di conseguenza un taglio delle corse: questa situazione oltre a penalizzare i ceti più deboli aprirebbe anche un fronte relativo al problema occupazionale delle risorse che operano all'interno delle Aziende di Trasporto;

**Considerato infine** che, il Sindaco di Reggello ha dichiarato che del problema sopra esposto è stata interessata sia la Regione Toscana che la Provincia di Firenze;

**Chiede**

se la provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e se tali notizie rispondono a verità.

Chiede inoltre di sapere se al momento ci sono novità riguardo i fondi da destinare al TPL su gomma e in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare la Giunta Provinciale al fine di evitare tutte quelle riduzioni indiscriminate dovute ai tagli da parte del Governo sul TPL, che avrebbero una ricaduta pesantissima in termini di servizio offerto e ricaduta occupazionale.

**PIERO GIUNTI**

Consigliere Provinciale  
GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO

iter 3546354/1252



PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0469559/2010

23/11/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

ok 23.11.10 feu

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N° 0460763

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 23 Novembre 2010

**Oggetto: Trasporti Ferroviari in Valdisieve: Protesta dei Pendolari ed Amministratori.**

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa, dei continui e ripetuti disservizi e ritardi sui trasporti ferroviari dei pendolari in valdisieve;

**Preso atto** che da circa quindici giorni sulla linea Borgo San Lorenzo – Pontassieve – Firenze si sono verificati ripetuti ritardi sulla percorrenza dei treni dai 30 ai 50 minuti, causando disagi e disservizi per i pendolari, oltre alle diverse soppressioni di convogli, dove addirittura un treno è rimasto fermo sui binari per quasi due ore con i pendolari costretti ad attendere.

**Preso atto** inoltre che ad aggravare quanto sopra esposto, il giorno di martedì 16 Novembre 2010, nella prima mattinata un treno si è rotto nei pressi della stazione di Rufina facendo subire ritardi anche a tutti i convogli successivi da e per Firenze;

**Considerato** che questa situazione sta penalizzando fortemente i cittadini della Valdisieve in quanto per potersi recare al lavoro o a scuola hanno bisogno di un servizio efficiente e puntuale, mentre attualmente come viene riportato sempre sulla stampa, il servizio ferroviario è affidato alla fortuna, infatti è come giocare alla roulette: se il treno passa regolare si vince, se invece passa in ritardo o soppresso si perde;

**Considerato inoltre** che anche il Presidente dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve Alejandro Murras, a nome dei Pendolari ma anche di tutti i Sindaci del Territorio, si fa portavoce di questa protesta denunciando i sopra esposti gravi disservizi;

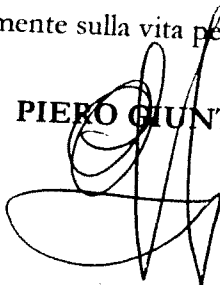
**Considerato infine** che, sempre il Presidente dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve, pur valutando positivamente quanto fatto della Regione Toscana in merito al lavoro svolto dell'Ass. Ceccobao e dagli effetti avuti con il Memorario, chiede però anche una maggiore attenzione ai bisogni della Valdisieve, denunciando le forti responsabilità del Governo che sta scaricando il peso dei tagli al trasporto pubblico sui pendolari e enti locali;

chiedono

se la provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e se tali notizie rispondono a verità;

Chiedono inoltre di sapere, in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare la Giunta Provinciale per sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita pendolari della Valdisieva.

**PIERO GIUNTI**



**STEFANO PROSPERI**



Consiglieri Provinciali  
GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO



ok 23.11.10 fel

Prot: 0469606

ID: 3546418

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



Firenze, 23 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Mancata messa in sicurezza fosso di Castiglionchio - ulteriore aggravamento voragine "Tanini" e nuovo sopralluogo effettuato dal Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista..

Viste le condizioni meteo e le incessanti piogge di queste settimane in data 23 novembre 2010 ci siamo nuovamente recati a Rosano per effettuare, in qualità di Consiglieri Provinciali, un sopralluogo nella zona del Fosso di Castiglionchio, un'area sottoposta a rischio idraulico.

Oltre, a rilevare che, nonostante le segnalazioni fatte nelle scorse settimane circa le condizioni di criticità del Fosso- e formalizzate all'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno e alla Provincia di Firenze - non è stata eseguita nessuna pulizia e/o manutenzione come di obbligo, abbiamo constatato che in prossimità della frana "Tanini" la situazione appare molto peggiorata nella parte sottostante il tombamento sembra stia per crollare.

Infatti si notano condizioni ulteriori di degrado specialmente delle parti in legno che sorreggono la struttura e che denotano evidenti segni di cedimento.

Essendoci un muro a retta dalla parte delle ditte, l'acqua con il suo scorrimento ha corrosa ulteriormente la parte della strada, con ulteriori movimenti franosi.

Altresì ci preme segnalare che un cedimento del tombamento nella parte fatiscente davanti alla ditta Tanini, potrebbe otturare il deflusso delle acque e causare un esondazione a monte, che potrebbe sfociare nell'allagamento della strada, ditte e abitazioni nelle vicinanze, oltre che portare pericolo a chi percorre la zona in auto.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali preoccupati per l'assenza di atti concreti da parte delle Amministrazioni Locali in materia di manutenzione del fosso e di azioni concrete a contrasto del rischio idraulico e nel rinnovare l'invito a eseguire le operazioni di obbligo a norma di legge in materia di prevenzione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto evidenziato relativamente al peggioramento dell'area franata e ulteriormente degradata. Quali sopralluoghi ha effettuato la Polizia idraulica sulla zona di Rosano e del fosso soggetto a rischio idraulico, se è nelle intenzioni della Provincia di Firenze attivare di concerto al Comune di Rignano sull'Arno un intervento di manutenzione urgente per scongiurare il pericolo di esondazioni.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
11/11/10  
F.lli

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0470424/2010

24/11/2010

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0470424

ID 3547268 / 1267

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 24 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC). Nuovo dramma occupazionale. Messa in liquidazione l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. 20 lavoratori attendono di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Fiom Cgil unitamente alla Rsu richiedono l'attivazione del tavolo di unità di crisi. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza.

Il 15 ottobre 2010 il gruppo provinciale del PRC aveva presentato una domanda di attualità sulla messa in liquidazione dell'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno, segnalando che allora 20 lavoratori attendevano di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali.

L'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND è nata nel 2007 a seguito dell'acquisizione, da parte del fondo di investimento Fonsicar Sicar SA, del celebre marchio **CR ELECTRONIC**, già leader italiano nel settore dei sistemi per il taglio plasma, laser e ossitaglio si occupa di trattamento della lamiera di ultimissima generazione.

Allora evidenziammo che si trattava di una vicenda complessa, venuta fuori all'improvviso e che stava coinvolgendo in modo drammatico i 20 operatori, raggiunti dalla notizia di messa in liquidazione dopo il ritorno dalle ferie.

La proprietà non ha mai mostrato alcuna attendibilità sul piano dell'interlocuzione e della gestione e in un momento così delicato ha scelto di defilarsi.

Il sindacato dichiara che il "...liquidatore interpellato più volte, non ha mai saputo fornire risposte e informazioni precise sulla situazione dello stabilimento...".

Alla domanda di attualità non è mai stata data alcuna risposta

Oggi 24 novembre apprendiamo che niente è cambiato e che i lavoratori stanno ancora attendendo di percepire le retribuzioni arretrate oltre a varie voci di ratei maturati, non goduti e non riscossi.

Fiom Cgil unitamente alla Rsu e a tutti i lavoratori "...richiedono all'assessore provinciale al lavoro l'attivazione del tavolo di unità di crisi per capire la reale situazione aziendale e valutare se esiste

P.D. ...

*una possibilità di uscita o anche possibili acquirenti per l'azienda..."* I rappresentanti sindacali richiedono dunque una responsabilità sociale all'impresa nonché l'attivazione di tutti gli strumenti legati alla tutela dei diritti.

A quanto ci è dato sapere l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno, pur essendo stata investita formalmente dal PRC di questa crisi aziendale non è brillata per iniziative di propria competenza né tanto meno ha attivato misure di sostegno ai salari e redditi dei lavoratori.

Di fronte a questo nuovo dramma occupazionale il PRC esprime la piena solidarietà ai lavoratori e il massimo impegno a sostenere fattivamente la vertenza in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a sostegno della vertenza chiedono al presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che vede l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Rosano in liquidazione e inadempiente sulle corresponsioni stipendiali dei 20 lavoratori in attesa di strumenti di tutela quali la CIGS.

Contestualmente il PRC richiede nel contesto delle proprie prerogative un intervento immediato sul piano dell'iniziativa istituzionale la proprietà e il liquidatore linearità di comportamenti e soprattutto una celere attivazione di tutti gli strumenti legati agli ammortizzatori sociali e alla corresponsione degli stipendi. Infine chiediamo all'Amministrazione Provinciale di attivare quanto prima il tavolo di crisi così come richiesto dalla Fiom CGIL e RSU e di conoscere quali iniziative concrete la giunta intende attivare a sostegno dei salari e redditi dei lavoratori e se in accordo con l'Amm.ne Comunale di Rignano sull'Arno individuerà un percorso formativo al fine di rilanciare lavoro e occupazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi

